

## RESOCONTO STENOGRAFICO

13.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

#### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missione</b> . . . . .	1401	<b>Proposte di legge costituzionale di iniziativa popolare:</b>	
		(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	1403
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		<b>Proposte di legge costituzionale:</b>	
(Annunzio) . . . . .	1402	(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	1403
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) . . . . .	1402	<b>Proposte di legge di iniziativa popolare:</b>	
(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge) . . . . .	1401	(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	1403
<b>Proposte di legge:</b>		<b>Interrogazioni, interpellanze e mozioni:</b>	
(Annunzio) . . . . .	1401	(Annunzio) . . . . .	1407
(Assegnazione a Commissioni in sede referente) . . . . .	1403		

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

	PAG.		PAG.
<b>Corte dei conti:</b>		<b>Proposta d'inchiesta parlamentare:</b>	
(Trasmissione di documenti) . . . . .	1405	(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	1404
<b>Documenti ministeriali:</b>		<b>Risoluzione:</b>	
(Trasmissione) . . . . .	1405, 1406	(Annunzio) . . . . .	1407
<b>Parlamento europeo:</b>		<b>Sugli adempimenti previsti dalla legge</b>	
(Trasmissione di risoluzioni) . . . . .	1405	<b>5 luglio 1982, n. 441</b> . . . . .	1404
<b>Presidente del Consiglio dei ministri:</b>		<b>Sui lavori della Camera:</b>	
(Trasmissione di documento) . . . . .	1406	PRESIDENTE . . . . .	1407
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri:</b>		PIRO FRANCO ( <i>PSI</i> ) . . . . .	1407
(Trasmissione di documento) . . . . .	1406	<b>Ordine del giorno della seduta di do-</b>	
		<b>mani</b> . . . . .	1407

**La seduta comincia alle 16.**

GIANNI LANZINGER, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 settembre 1987.

(È approvato).

**Missione.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Costi è in missione per incarico del suo ufficio.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 3 settembre 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

DE LORENZO e BATTISTUZZI: «Istituzione del Fondo interventi ambientali» (1454);

SERVELLO ed altri: «Riforma dei servizi radiotelevisivi» (1455).

In data 5 settembre 1987 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

FAUSTI: «Ulteriori norme per la disciplina della costruzione, circolazione e sosta delle auto-caravans» (1456).

In data 9 settembre 1987 sono state presentate alla Presidenza proposte di legge dai deputati:

COLUCCI: «Norme in materia di donazione di plasma e di plasmateresi per la produzione di farmaci emoderivati» (1459);

COLUCCI ed altri: «Esonero dal servizio militare di leva dei giovani residenti nella provincia di Sondrio colpita dagli eventi alluvionali del luglio 1987» (1460).

Saranno stampate e distribuite.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.**

PRESIDENTE. Comunico che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 3 luglio 1987, n. 262, 9 luglio 1987, n. 263, 9 luglio 1987, n. 264, e 10 luglio 1987, n. 274, i relativi disegni di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1987, n. 262, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di ac-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

ciaio, nonché norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo» (611);

«Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1987, n. 263, recante interventi urgenti in materia di opere di difesa del suolo» (765);

«Conversione in legge del decreto-legge 9 luglio 1987, n. 264, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive» (766);

«Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1987, n. 274, recante interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche e provvedimenti urgenti a sostegno delle attività culturali» (819).

**Annunzio di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 5 settembre 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 1987, n. 366, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salva-

guardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo, nonché interventi a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro privati operanti nelle province di Sondrio e di Bolzano interessate dagli eventi alluvionali del luglio 1987» (1457).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei lavori pubblici, con lettera in data 8 settembre 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 1987, n. 367, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive» (1458).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, rispettivamente alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XII Commissione ed alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI e della VII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 17 settembre 1987.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per i beni culturali e ambientali hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, recante interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche e provvedimenti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

urgenti a sostegno delle attività culturali» (1461).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1987, n. 373, recante interventi urgenti in materia di difesa del suolo» (1462).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti, rispettivamente, alla VII Commissione permanente (Cultura), in sede referente, con il parere della V e della VIII Commissione ed alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, con il parere della I, della V, della XI e della XIII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 17 settembre 1987.

#### **Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.**

**PRESIDENTE.** A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

##### *I Commissione (Affari costituzionali):*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE: «Norme per l'istituzione del referendum popolare in merito alla permanenza, passaggio e produzione di armi nucleari, batteriologiche e chimiche sul territorio nazionale e sulla presenza di basi militari di forze armate straniere sul territorio della Repubblica» (3) (con parere della III e della IV Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE: «Norme per la partecipazione democratica alle scelte di politica militare» (4) (con parere della III e della IV Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE: «Istituzione della provincia di Avezano» (6) (con parere della V Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BASSANINI ed altri: «Soppressione del Senato della Repubblica e istituzione del Senato delle regioni e delle autonomie locali» (35);

LABRIOLA ed altri: «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» (38) (con parere della III, della V, della VII e della XI Commissione);

ZANGHERI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi» (556) (con parere della II, della IV e della V Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE MARTINAZZOLI ed altri: «Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento» (677);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BATTISTUZZI ed altri: «Modifica di norme della Costituzione concernenti la composizione e le funzioni delle Camere del Parlamento» (1008);

ZANGHERI ed altri: «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche» (1111) (con parere della II, della V e della VII Commissione);

##### *II Commissione (Giustizia):*

AMODEO ed altri: «Modifiche agli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, concernenti l'accesso alla professione forense degli ex questori dell'Amministrazione dell'interno» (158);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

*VI Commissione (Finanze):*

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE: «Equità fiscale a favore dei redditi dei lavoratori e dei pensionati» (1) (con parere della I e della V Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE: «Agevolazioni fiscali sui prodotti petroliferi e loro derivati, con la conseguente riduzione dei prezzi della benzina, del gasolio e dei carburanti in genere, per l'incentivazione della economia siciliana» (5) (con parere della I, della V e della X Commissione);

PIRO: «Esclusione della rendita per inabilità corrisposta dall'INAIL dal computo del reddito individuale e del nucleo familiare» (170) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

PIRO ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, relativo alle agevolazioni tributarie per le cooperative» (182) (con parere della II, della V e della X Commissione);

PIRO ed altri: «Riforma dell'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito» (206) (con parere della I, della II e della V Commissione);

*VII Commissione (Cultura):*

CASTAGNOLA ed altri: «Realizzazione dell'Esposizione internazionale di Genova 1992 sulle "Esplorazioni marittime, i mezzi e gli strumenti di navigazione dall'età di Colombo ai giorni nostri"» (1278) (con parere della I, della III, della V e della VIII Commissione);

*XI Commissione (Lavoro):*

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE: «Nuove norme per miglioramenti e perequazione dei trattamenti pensionistici» (8) (con parere della I e della V Commissione);

ALMIRANTE ed altri: «Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero» (106) (con pa-

rere della I, della III e della V Commissione);

AMODEO ed altri: «Norme sull'abolizione dei limiti di età per la partecipazione ai pubblici concorsi» (155);

PIRO ed altri: «Disciplina delle assunzioni obbligatorie» (171) (con parere della I, della II, della V e della XII Commissione);

*XII Commissione (Affari sociali):*

PIRO ed altri: «Provvidenze a favore degli invalidi psichici» (168) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XI Commissione).

**Assegnazione di una proposta di inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è deferita alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente:

RUSSO FRANCO ed altri: «Istituzione di Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause che hanno impedito l'individuazione dei responsabili delle stragi» (doc. XXII, n. 10) (con parere della II, della IV e della V Commissione).

**Sugli adempimenti previsti dalla legge 5 luglio 1982, n. 441.**

PRESIDENTE. Informo gli onorevoli deputati che è stata loro inviata in casella una busta contenente il modulo da utilizzare per gli adempimenti previsti dall'articolo 2 della legge 5 luglio 1982, n. 441 (recante «Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche direttive di alcuni enti»).

Tali adempimenti — da effettuarsi entro il 2 ottobre 1987 — riguardano:

1) una dichiarazione concernente la situazione patrimoniale di ogni deputato,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

del coniuge non separato e dei figli conviventi, se gli stessi vi consentono;

2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche;

3) una dichiarazione relativa alle spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale, ovvero l'attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di mezzi propagandistici e di materiali messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista si sia fatto parte.

Ulteriori specificazioni sono contenute nella lettera che accompagna il modulo succitato.

#### **Trasmissione di risoluzioni dal Parlamento europeo.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di due risoluzioni:

«sul contributo delle cooperative allo sviluppo regionale» (doc. XII, n. 7);

«su di una comunicazione della Commissione al Consiglio sull'azione nel campo del libro» (doc. XII, n. 8), approvate da quel consesso rispettivamente il 9 luglio 1987, la prima, ed il 10 luglio 1987, la seconda.

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferiti alle sottoindicate commissioni permanenti: alla VII Commissione (doc. XII n. 8); alla X Commissione (doc. XII, n. 7), nonché, per il prescritto parere, alla III Commissione.

#### **Trasmissione dalla Corte dei conti.**

**PRESIDENTE.** La Corte dei conti, con lettera in data 31 luglio 1987, ha trasmesso:

ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 51, il Piano delle rilevazioni e i criteri di

esame dei conti consuntivi degli enti locali per l'esercizio 1986, formulati dalla Sezione enti locali con deliberazione in data 24 luglio 1987 (doc. LXIX, n. 1);

ai sensi dell'articolo 13, quinto comma, del decreto-legge sopra citato, la deliberazione e la relativa relazione della Sezione enti locali sui risultati dell'esame della gestione finanziaria e dell'attività degli enti locali per l'esercizio 1985 (doc. LXIX-bis, n. 1).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

#### **Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.**

**PRESIDENTE.** Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 27 luglio 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19 della legge 6 ottobre 1982, numero 752, modificata ed integrata dalla legge 15 giugno 1984, n. 246 — concernente la politica mineraria —, la relazione sullo stato di attuazione della legge stessa relativa al primo semestre 1987 (doc. LXXVI-bis, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha altresì trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione — con allegati i conti consuntivi per l'anno 1985 ed i bilanci di previsione per il 1986 — sull'attività svolta nel 1985 dall'Istituto nazionale conserve alimentari, dall'Ente nazionale cellulosa e carta e dalla Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dal ministro per il coordinamento della protezione civile.**

**PRESIDENTE.** Il ministro per il coordi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

namento della protezione civile delegato all'attuazione degli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, concernente provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981, con lettera in data 28 luglio 1987 ha trasmesso la relazione sull'attività svolta in attuazione degli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge citata, riferita a tutto il 30 giugno 1987 (doc. LX-bis, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 31 luglio 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della legge 28 dicembre 1982, n. 948, la relazione sull'attività svolta nel 1986 dagli enti inclusi nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1985, n. 971.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dal ministro delle finanze.**

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze, con lettera in data 6 agosto 1987, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati del gettito tributario di competenza (accertamenti provvisori) relativi al mese di giugno ed al primo semestre 1987.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dal ministro della difesa.**

PRESIDENTE. Il ministro della difesa.

con lettera in data 8 agosto 1987, ha trasmesso:

copia del verbale della riunione del 10 luglio 1987 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica militare;

copia dei verbali delle riunioni del 14 luglio 1987 del Comitato per l'attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente costruzione ed ammodernamento dei mezzi navali della marina militare.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione competente.

#### **Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.**

PRESIDENTE. La Presidenza del Consiglio dei ministri — dipartimento per la funzione pubblica — con lettera in data 27 agosto 1987 ha trasmesso, in osservanza al disposto dell'articolo 6 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986), richiamato dall'articolo 8, dodicesimo comma, della legge 22 dicembre 1986, n. 910 (legge finanziaria 1987), una comunicazione illustrativa in ordine alle particolari esigenze di personale delle Forze armate.

Questa comunicazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

#### **Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 2 settembre 1987, ha trasmesso copia della relazione della Commissione di indagine sulle intercettazioni telefoniche, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 dicembre 1986.

Questa relazione sarà stampata e distribuita.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

**Sui lavori della Camera.**

PRESIDENTE. Avverto che la Camera è convocata per domani venerdì 11 settembre 1987, alle 9,30, per comunicazioni del Governo e per la discussione delle mozioni Russo Franco ed altri n. 1-00018, Pazzaglia ed altri n. 1-00019 e Natta ed altri n. 1-00020.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. A norma dell'articolo 69 e 107 del regolamento, a nome del gruppo socialista, chiedo la dichiarazione d'urgenza della proposta di legge n. 38, sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Piro. Avverto che la stessa richiesta è stata avanzata dal Governo. La dichiarazione d'urgenza sarà pertanto iscritta all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Segnalo che molti colleghi hanno sollecitato la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo in relazione alla discussione delle mozioni poste all'ordine del giorno della seduta di domani, non ritenendo più di poter mantenere gli impegni da essi assunti circa i tempi della discussione stessa fissati nella precedente riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Avverto i colleghi che domani, dopo gli interventi introduttivi, che verosimilmente saranno svolti dal ministro degli esteri e dal ministro della difesa, sospenderò la seduta e convocherò la Conferenza dei presidenti di gruppo.

**Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di una risoluzione.**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 11 settembre 1987, alle 9,30.

*Comunicazioni del Governo e discussione delle mozioni Russo Franco ed altri n. 1-00018, Pazzaglia ed altri n. 1-00019 e Natta ed altri n. 1-00020.*

**La seduta termina alle 16,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

---

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 18,55.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,  
INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE  
E MOZIONI ANNUNZIATE*

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

considerata la grave situazione determinata sul piano della sicurezza e della qualità dell'ambiente dagli attraversamenti delle aree metropolitane ad opera dei grandi assi del sistema stradale ed autostradale;

impegna il Governo,  
e per esso il Ministro dei lavori pubblici e il Ministro per i problemi delle aree urbane

a presentare una relazione sui più gravi problemi esistenti e ad indicare le priorità e modalità di intervento, al fine di decongestionare il traffico, accrescere le condizioni di sicurezza e contenere i negativi effetti sull'ambiente urbano determinati dai flussi di grande percorrenza.

(7-00011)

« BOTTA ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PIRO, COLUCCI, PRINCIPE, PIERMARTINI E BORGOGGIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che per l'aliquota IVA ridotta per gli strumenti per i non vedenti e in generale per gli ausili e le protesi per handicappati, nonostante la circolare del 28 febbraio 1985, esiste un contenzioso, originato dalla incompienza dei risultati del progresso tecnico, che spesso penalizza cittadini handicappati. Ciò è accaduto anche a chi deve pagare il 18 per cento di IVA per ottenere lo sdoganamento del cane guida per ciechi acquistato all'estero. (5-00116)

COLOMBINI E MANNINO ANTONINO. — *Ai Ministri della difesa, dell'ambiente e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere premesso che

la presenza militare a Pantelleria è andata negli ultimi anni via via estendendosi e rafforzandosi fino a farne di fatto una base militare e soprattutto dopo le vicende dell'Achille Lauro e dei missili libici a Lampedusa tale presenza si è fatta così massiccia da influire pesantemente sulla vita e le attività dei cittadini e sull'intero assetto dell'isola, con divieti, servitù, strade dissestate dal continuo passaggio degli automezzi, ecc; tali insediamenti militari non offrono alcuna contropartita alla collettività isolana in termini di benefici per la generalità dei cittadini;

il malcontento e le proteste contro « l'invasione » militare sono andati anch'essi via via crescendo con il crescere della militarizzazione dell'isola e non possono bastare le « giornate azzurre » che si organizzano da due anni, ad agosto, nel segno dell'informazione sui servizi a disposizione dei cittadini e dell'amicizia;

per superare tale malcontento occorrono opere civili concrete di cui la gente possa vivere e godere ogni giorno —

se non ritengano indispensabile aprire un confronto con le autorità amministrative, le forze politiche e sociali ed economiche che rappresentano l'intera popolazione dell'isola per verificare i limiti che la presenza militare impone alla gente dell'isola e alle sue libere attività, i danni materiali e ambientali che essa provoca;

se non ritengano altresì giusto e necessario, sulla base della suddetta verifica, elaborare un piano d'investimento per la salvaguardia dell'ambiente e nei servizi essenziali ad una migliore vivibilità civile: acqua, luce, infrastrutture viarie e fognarie, di disinquinamento, ecc.

(5-00117)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**PATRIA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — ricordato che il consiglio comunale di Mondovì, riunito nella seduta del 4 agosto 1987, sentite le comunicazioni della giunta municipale in ordine ai problemi occupazionali alla COBRA di Mondovì, all'unanimità ha espresso profonda preoccupazione per i 50 licenziamenti minacciati dalla società che andrebbero a colpire altrettante famiglie monregalesi, in un momento difficile per l'economia della città, ha manifestato ampie perplessità sul comportamento dell'azienda che inspiegabilmente non intende avvalersi della possibilità di utilizzare la « cassa integrazione » rifiutando, inoltre, qualsiasi confronto chiarificatore e costruttivo con le istituzioni — se non intenda intervenire affinché la COBRA, riveda le proprie decisioni in merito ai licenziamenti ed accetti di verificare la possibilità di soluzioni alternative, che salvaguardino le esigenze dei lavoratori, in un'ottica di riconversione produttiva. (4-01086)

**PIRO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga di dover avviare un'inchiesta sulle ragioni per le quali è morto nel mese di aprile 1987 Angelo Foresta, detenuto dal mese di novembre, trasferito dal carcere di Novara all'ospedale di Torino, poi nel carcere torinese e, infine, essendo stati negati gli arresti domiciliari, trasferito nuovamente nel carcere di Novara e poi all'ospedale della stessa città ove è deceduto. (4-01087)

**GROSSO E ANDREIS.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso

che i funzionari dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale della Lom-

bardia hanno denunciato alla polizia in data 3 settembre 1987 un furto, avvenuto nei loro uffici, di moduli corrispondenti a circa 25 mila firme autenticate relative al referendum regionale sulla caccia;

che le firme, al momento della consegna alla presidenza del consiglio, avvenuta in data 17 agosto 1987, erano 115 mila;

che al momento attuale le firme rimaste e ritenute valide risultano essere 92 mila, numero appena sufficiente per l'indizione del referendum —

quali misure intenda adottare per evitare che illeciti come questo possano interferire nelle procedure referendarie e ledere il diritto costituzionale alla libera espressione della volontà popolare.

(4-01088)

**PIERMARTINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso

che l'audizione dell'onorevole Zamberletti e dell'ingegner Pastorelli presso la Commissione ambiente della Camera, annunciata da tutta la stampa, non è avvenuta;

che il Ministro Gaspari ha più volte sottolineato un cambiamento dell'indirizzo ministeriale in ordine alla diretta, precedente, approvazione dei progetti e affidamento dei lavori alle imprese da parte del Ministro della protezione civile;

che l'ingegner Pastorelli ha abbandonato il proprio posto di responsabilità nel momento della massima emergenza in Valtellina —

se risponde al vero che all'ingegner Pastorelli sia stato affidato, in contrasto con il dimostrato scarso senso dello Stato e dei propri doveri, un importante incarico pubblico nel Mezzogiorno. (4-01089)

**RUTELLI.** — *Ai Ministri degli affari esteri, della difesa e del commercio con l'estero.* — Per sapere quali iniziative il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

Governo ha assunto e quali intende assumere per accertare le responsabilità di organi dello Stato, delle aziende interessate ed eventualmente di paesi terzi nell'invio clandestino di armi italiane alle forze della resistenza afgana ed in particolare dei cannoncini contraerei da 20 mm. della Oerlikon di Milano e di forti quantitativi di mine del tipo TC/6 della Tecnovar di Bari.

Per sapere inoltre se l'Italia ha scelto questa via ipocrita ed irresponsabile per sostenere la causa dei combattenti afgani senza rischiare coinvolgimenti politici, in particolare con l'Unione Sovietica.

Per sapere infine quali iniziative politiche, diplomatiche ed umanitarie sono state recentemente intraprese dal Governo per sostenere il popolo afgano e favorire la cessazione dell'invasione, dell'occupazione e della guerra provocata dalle truppe sovietiche. (4-01090)

PIRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale sia il contenuto della relazione della commissione Corrias sulle intercettazioni telefoniche istituita dal Presidente del Consiglio Craxi. (4-01091)

ALBORGHETTI, BOSELLI, CIABARRI, SAPIO E SERAFINI MASSIMO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere —

premesso che i recenti disastri idrogeologici in Valtellina hanno determinato un rilevante inquinamento delle acque del fiume Adda;

premesso inoltre che l'acqua trattata nel lago formatosi in Val Pola, di cui si è parzialmente iniziato il deflusso, risulta essere gravemente inquinata;

premesso infine che si è già verificato l'inquinamento del lago di Lecco e dell'Adda, il che provoca lo scarico di varie tonnellate di rifiuti alla foce del Po nelle zone di Comacchio —

1) perché non siano stati assunti sinora provvedimenti per il disinquinamento

delle acque reimmesse nell'alveo dell'Adda determinando così una emergenza ambientale supplementare ed evitabile;

2) quali interventi si intendano porre in essere con urgenza per rimediare all'attuale situazione ed evitare danni ulteriori e più gravi. (4-01092)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali è stata disposta la sospensione della sezione femminile del Convitto annesso all'Istituto professionale di Bosa, con decreto 29 luglio 1987;

per conoscere altresì se non ritenga che il Convitto sia utile e necessario per l'accesso agli studi di molte ragazze della provincia di Nuoro e se non ritenga di tenere in particolare conto che gli addetti al Convitto, in conseguenza della decisione sovra richiamata, rischiano di rimanere senza lavoro o di essere trasferiti in provincia diversa da quella di Nuoro;

per conoscere infine se non ritenga disporre un'ispezione presso detto Istituto professionale per accertare le responsabilità di carenze nell'amministrazione. (4-01093)

CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che

sono circolate insistentemente voci circa presunte irregolarità nello svolgimento delle prove di esame di maturità al Liceo scientifico Cesare Battisti di Lovere (Bergamo);

a questo proposito è in corso un procedimento penale determinato dalla denuncia di un genitore —

quali iniziative intende assumere al fine di appurare la veridicità dei fatti, garantire la piena e corretta funzionalità dell'istituto scolastico citato e ripristinare all'interno dello stesso il necessario rapporto di fiducia fra amministrazione, studenti e genitori. (4-01094)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

FERRANDI, SOAVE E BIANCHI BERETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

preso atto della protesta che anche in provincia di Trento alcune decine di insegnanti delle scuole elementari hanno avviato in questi giorni per chiedere l'immissione in ruolo, condizione questa per poter aspirare a continuare un lavoro per il quale risultano abilitati e che molti di loro hanno esercitato, quali precari, per 10/15 anni;

rilevato che il permanere del loro precariato è dipeso da una discriminazione operata dalla legge 10 maggio 1982, n. 270, a svantaggio, appunto, dei « supplenti annuali » rispetto agli « incaricati » che esercitavano nell'anno scolastico 1981/82, come ha riconosciuto chiaramente la Corte costituzionale con sentenza n. 249 del 25 novembre 1986;

rilevato altresì che dalla data del pronunciamento della Corte ad oggi il Governo non ha assunto il necessario provvedimento di riparazione, determinando perciò una discriminazione ancor più odiosa perché praticamente con l'imminente inizio dell'anno scolastico quei precari diventeranno disoccupati —

se non ritenga doveroso e indilazionabile assumere le opportune iniziative per rendere giustizia a tali insegnanti precari della scuola elementare così palesemente discriminati. (4-01095)

DE JULIO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 agosto 1987 a Campora S. Giovanni di Amantea (Cosenza) il signor Domenico Vellone subiva un attentato di evidente carattere intimidatorio;

il signor Vellone è impiegato presso l'Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra

Aiello (Cosenza), dove svolge anche la funzione di rappresentante sindacale della CGIL;

il personale di detto istituto non percepisce il proprio stipendio da oltre dodici mesi;

il signor Vellone da tempo conduce un'incisiva lotta sindacale intesa ad ottenere la corretta applicazione del contratto di lavoro per il personale di detto Istituto —

se siano emerse dalle indagini in corso eventuali collegamenti fra l'attentato subito dal signor Vellone e la sua attività sindacale;

se sia mai stata verificata e se si intenda verificare la regolarità della posizione contributiva dell'Istituto di cui in premessa;

se siano mai stati effettuati e se si intendano effettuare accertamenti sulla situazione patrimoniale e fiscale di detto Istituto. (4-01096)

MACERATINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

il servizio idrico laziale, che durante il periodo estivo si è rilevato completamente deficitario come risulta dalle lamentele levatesi da ogni parte e, principalmente:

a Montefiascone dove la rottura delle tubazioni dell'acquedotto ha privato gli abitanti dell'acqua potabile per diverse ore al giorno;

a Veroli (Frosinone) dove il comune non è riuscito a fronteggiare le richieste;

a Santa Marinella dove l'unica salvezza è stata rappresentata da un salutare acquazzone;

a Frosinone dove in periferia, in particolare nelle contrade Forcella, via Vetiche, Capo Barile e Cervona, la situazione idrica è drammatica « da sempre »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

ad Anzio dove l'erogazione è stata sospesa per molte ore soprattutto nel quartiere di Santa Teresa —:

in siffatte condizioni, cosa il Governo intenda urgentemente fare, d'intesa con la regione, per riorganizzare il patrimonio idrico laziale pianificando adeguatamente e potenziando le risorse idriche ed i relativi impianti di distribuzione al fine di evitare che il normale avvicinarsi delle stagioni determini situazioni di autentica emergenza con intollerabili carenze e disservizi. (4-01097)

MACERATINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

la situazione della Basilica di Santa Maria della Quercia di Viterbo sta progressivamente peggiorando, come dimostra lo sgretolarsi dei portali esterni e l'urgente bisogno di restauro delle porte in noce;

si rendono altresì necessari interventi per gli affreschi all'interno del chiostro, per il soffitto che cade in pezzi, per la facciata e per lo storico campanile —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere affinché il comune, la sovrintendenza ed il Ministero intervengano sollecitamente ed organicamente per il recupero e la salvaguardia di questo importantissimo monumento. (4-01098)

MACERATINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che

le condizioni di conservazione dell'Arco di Aquino, unico esempio di arco onorario romano presente in Ciociaria, vanno progressivamente e celermente peggiorando e ciò per le infiltrazioni idriche derivanti da una limitrofa chiusa d'acqua;

tale pregevole monumento, risalente al periodo augusteo, merita di essere preservato dall'ulteriore degrado —

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere per la difesa di questa importante testimonianza di architettura romana. (4-01099)

MACERATINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

la Chiesa di San Paolo a Sabaudia (Latina) si trova in uno stato di totale abbandono e che nonostante l'edificio non abbia caratteristiche architettoniche di particolare interesse ha certamente un suo valore dal punto di vista storico documentario, tanto più che la posizione e la volumetria della chiesa si prestano egregiamente per una utilizzazione del monumento a fini turistico-culturali —

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere per il recupero sia turistico che sociale di questo edificio che potrebbe auspicabilmente trasformarsi in una struttura ricettiva tipo ostello per la gioventù, struttura di cui la zona del parco nazionale del Circeo è estremamente bisognosa. (4-01100)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la stampa ha dato risalto al grave stato di inquinamento in cui versano le acque del fiume Amaseno (Latina), a causa di scarichi organici che hanno creato una anossia intollerabile per l'intera fauna ittica —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere affinché si provveda con la massima sollecitudine:

all'adeguata vigilanza sul fiume e sulle industrie collegate;

alla mappatura degli scarichi esistenti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

alla verifica dei depuratori comunali nonché alla dotazione di depuratori ai comuni di Roccasecca e Priverno che ne risultano privi e ciò al fine di ottenere una rapida riduzione dei tassi di inquinamento di questo importante corso d'acqua della provincia di Latina. (4-01101)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

i pini secolari che costeggiano la Via Aurelia all'altezza del comune di Ladispoli stanno morendo per i parassiti che attaccano questo tipo di piante dall'interno e che molti di essi sono stati addirittura abbattuti dalla forestale per motivi di sicurezza in quanto il processo di essiccamento avrebbe potuto provocarne la caduta sul manto stradale —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere affinché arrivi sollecito l'intervento delle autorità competenti per evitare il degrado del patrimonio arboreo-ambientale della zona.

(4-01102)

SANGIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 215 del 1987 prevede il mantenimento in servizio a partire dal 1° settembre 1987 dei docenti che avevano lavorato in qualità di supplenti annuali nell'anno scolastico 1986/87;

nella provincia di Milano le assegnazioni ad oggi effettuate si sono limitate a circa 4.500 posti a fronte di 8.800 supplenti nominati lo scorso anno, con conseguente disagio per i lavoratori interessati e per il regolare avvio delle attività di inizio d'anno —:

quali sono le ragioni per cui non sono stati messi in atto tutti gli accorgimenti organizzativi necessari ad attuare il decreto;

se e come verranno retribuiti i docenti la cui riconferma è avvenuta successivamente al 1° settembre;

quali provvedimenti intenda adottare nel caso in cui si dovessero riscontrare presso il provveditorato di Milano carenze di organico — carenze per altro più volte denunciate. (4-01103)

D'AMATO LUIGI. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e per gli affari regionali.* — Per sapere — anche in riferimento a clamorosi episodi di cronaca registrati in varie città — quante e quali siano le convenzioni stipulate dalle regioni, dalle province e dai comuni con cliniche e case di riposo private per il ricovero di anziani lungodegenti o privi di assistenza familiare.

Per conoscere l'impegno di spesa derivante da tali convenzioni, la spesa effettivamente sostenuta di anno in anno, nonché il costo gravante sui ricoverati molti dei quali versano contributi notevoli e addirittura l'intero ammontare dell'assegno di pensione.

Per sapere infine se negli ultimi cinque anni si è registrato un aumento di ricoveri e della spesa complessiva da parte dello Stato e degli enti locali e se il ministro della sanità, le USL, le regioni, le province e i comuni hanno effettuato i necessari controlli per accertare se le convenzioni a lunga scadenza ed eventuali accordi di breve durata abbiano trovato piena esecuzione da parte delle cliniche e delle case di riposo private o se invece siano stati formulati rilievi gravi e contestazioni informandone doverosamente l'autorità giudiziaria. (4-01104)

D'AMATO LUIGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che la pensionata Lucia Grappoli, nata a Narni (Terni), di anni 77, è ancora in attesa di percepire l'indennità di accompagnamento che le fu assegnata dall'ufficio provinciale invalidi della prefettura di Roma (posizione 74562) — se non intenda inter-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

venire presso il prefetto di Roma affinché la predetta indennità venga immediatamente erogata, tenuto conto, tra l'altro, che la signora Grappoli percepisce una pensione mensile di appena 420.000 lire e vive in condizioni morali e fisiche ai limiti dell'umano, avendo dovuto subire di recente l'amputazione dell'arto inferiore destro, mentre non si esclude, da parte dello stesso ospedale S. Giacomo dove la paziente è stata ricoverata, analogo intervento chirurgico per l'arto sinistro.

(4-01105)

D'AMATO LUIGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se sia vera ed esatta la notizia secondo la quale, nel negoziare e sottoscrivere l'accordo con i produttori cinematografici Cecchi Gori, la RAI abbia accettato una clausola, « segreta » con l'obbligo di garantire ai produttori medesimi percentuali di partecipazione, particolarmente onerose, ai costi di produzione e piena libertà di contrattazione e di cessione dei film e degli sceneggiati prodotti attraverso tale sistema anche ai « networks » concorrenti.

Per conoscere la valutazione dell'impegno iniziale complessivo che la RAI, per effetto di tale contratto, ha assunto con i fratelli Cecchi Gori e se, tra le clausole segrete e non, vi sia anche quella di corrispondere anticipi, e in quale misura, ai citati produttori per ogni singola lavorazione o sulla base di un programma formulato di comune accordo. (4-01106)

BUFFONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza di un esposto inviato al Ministero dal sindacato SAILP concernente l'ufficio postale di Gallarate — di recentissima costruzione essendo in funzione da meno di un anno — nel quale vengono denunciate disfunzioni, difetti di costruzione, inadempienze e carenze:

a) disfunzioni che riguarderebbero macroscopici difetti di costruzione dell'e-

dificio tali da renderlo pericoloso, malsicuro ed inagibile in specifiche circostanze;

b) inadempienze da parte dell'Amministrazione che si riferirebbero alla carenza di strumenti operativi adeguati e a difficoltà di lavoro degli operatori che, conseguentemente, sarebbero causa di disagi per i numerosi utenti del vasto bacino.

Per sapere se il Ministro non ritenga opportuno, al fine di accertare la fondatezza di quanto denunciato, disporre con immediatezza accurata ispezione e perizia tecnica atte ad accertare la reale situazione e, se del caso, adottare i più urgenti ed idonei provvedimenti. (4-01107)

FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che ai sensi del decreto-legge 30 giugno 1986 convertito dalla legge 9 agosto 1986, n. 494, recante disposizioni urgenti per il personale del lotto, il personale che ne ha fatto richiesta è transitato nell'Amministrazione finanziaria a seguito della definitiva chiusura delle ricevitorie del lotto — se è vero che è stato messo a punto un provvedimento con il quale gli ex ricevitori, attualmente inquadrati nei livelli funzionali IV e V, saranno invece rispettivamente inquadrati nei livelli V e VI. (4-01108)

DEL BUE. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere se sia informato sulla grave situazione in cui versa la provincia di Reggio Emilia a seguito dei nubifragi verificatisi il 24 e 25 agosto scorsi, con particolare riferimento alla zona montana dove interi centri abitati sono tuttora isolati causa frane che hanno reso impraticabili le strade di accesso.

Per conoscere — premesso che da una prima, sommaria, stima i danni ammontano complessivamente a lire 15 miliardi, oltre a lire 2 miliardi relativi al patrimonio viario della provincia di Reggio Emi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

lia - quali provvedimenti il Ministro intenda adottare anche in considerazione della critica realtà finanziaria degli enti locali per far fronte alla predetta situazione che richiede interventi immediati a livello di regimazione delle acque e torrenti, nonché leggi di tutela della viabilità (con particolare rilievo per quella provinciale).

Per sapere altresì se il Ministro non ritenga opportuno e necessario assumere le opportune iniziative per un intervento legislativo di carattere speciale a favore della montagna reggiana. (4-01109)

GROSSO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere - premesso che

lo zoo Universal fauna di Cogliate, Milano, è da anni al centro di indagini e polemiche;

è stato più volte segnalato da associazioni ambientaliste e privati cittadini alle autorità giudiziarie per commercio di animali protetti dalle leggi nazionali e dalle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia;

lo stesso zoo è stato inquisito dagli uffici competenti in quanto sospettato di violazione delle norme igienico sanitarie;

il proprietario è stato denunciato per maltrattamenti anche a carico di cani e gatti affidatigli in quanto titolare della pensione per animali abbinata allo zoo in questione;

è stata inoltre denunciata la sparizione di animali domestici affidati a pagamento alla pensione stessa -

quali azioni voglia intraprendere il Governo per tutelare gli animali domestici e selvatici che vengono torturati dallo zoo in parola tutelando nel contempo la sensibilità dei numerosissimi cittadini offesi dallo spettacolo di squalore offerto dalle strutture e dalla manutenzione, entrambe assolutamente inadeguate dello zoo. (4-01110)

BUFFONI, MAZZA E COLUCCI. — *Ai Ministri della difesa e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere - a seguito della grande sciagura che si è abbattuta sulla Valtellina nel luglio scorso e che presenta ancora oggi e presumibilmente presenterà per un lungo periodo di tempo, situazioni di grave rischio e di persistente emergenza - se ritengano, nel quadro dei provvedimenti da assumere a favore delle popolazioni colpite, di disporre:

a) l'esonero dal servizio militare di leva per i giovani residenti alla data del 18 luglio 1987 nella provincia di Sondrio, per il triennio 1987-1989;

b) il congedo per i giovani militari di leva attualmente in servizio.

Tutto ciò al fine di consentire loro - così come è avvenuto in occasione di altre calamità naturali in altre zone d'Italia - di rimanere nelle rispettive sedi di residenza per contribuire all'opera di ricostruzione e per poter sostenere in un momento tanto delicato e difficile le loro famiglie. (4-01111)

STALLER. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere premesso che

il signor Giuseppe Coniglio di Catania è detenuto dal 25 agosto scorso nel carcere giudiziario militare di Palermo per obiezione totale e si trova in istato di isolamento;

detto giovane è stato colpito da comunicazione giudiziaria per insubordinazione per avere rifiutato la tuta di detenuto in quanto assimilabile alla divisa militare e per aver dichiarato di non riconoscere il grado militare di un caporal maggiore;

il signor Coniglio sta conducendo dal 28 agosto scorso uno sciopero della fame -

se si ritenga un obiettore di coscienza condannato per tale sua scelta

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

assoggettabile alla disciplina e alla legge militari, e perseguibile in base ad esse;

se il Governo ritenga opportuno presentare tempestivamente un disegno di legge di riforma della vigente disciplina in materia di obiezione di coscienza;

se si ritenga di disciplinare diversamente i casi di quei giovani che rifiutano di prestare sia il servizio militare che quello civile. (4-01112)

**BELLOCCHIO E MACCIOTTA.** — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere:

quali sono le ragioni a fondamento del decreto adottato dall'ex ministro Sarcinelli, che stabilisce il metodo d'asta per i beni importati per contingenti;

se risponde al vero che tale discutibile procedura sia stata introdotta per evitare il ripetersi di presunte irregolarità commesse in vigenza della precedente procedura;

come, in ogni caso, sia giudicata l'introduzione di un sistema che prevede una sia pure pubblica e trasparente « tangente » a favore dello Stato, mentre si professano smaccati indirizzi liberalistici. (4-01113)

**RONCHI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per sapere — premesso che

il maresciallo Rosario Di Fede, nato a Palermo il 13 settembre 1946 e ivi residente, in seguito ad un esposto anonimo, senza che risultasse alcuna accertata violazione di legge, è stato trasferito a Trapani il 15 gennaio 1986;

il maresciallo Di Fede, sentendosi ingiustamente accusato, essendo stato trasferito, pienamente assolto dalle accuse anonime (rapporto giudiziario n. 135 1 - 5 di Punta Raisi del 19 novembre 1985 e decreto del tribunale di Palermo n. 44/86/INO). si è dimesso dal servizio chiedendo

un reintegro fra il personale civile alle dipendenze dello Stato, richiesta che è stata fino ad ora respinta —

quali provvedimenti intende adottare per accertare i fatti esposti, per verificare le ragioni del maresciallo costretto alle dimissioni e per rimediare ai danni derivanti al maresciallo Di Fede da questa vicenda. (4-01114)

**BONFERRONI.** — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso:

che in data 21 giugno 1987, dietro continue pressanti richieste da parte di numerosi enti e privati cittadini, venne temporaneamente attivato in Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia) un distacco dei Vigili del fuoco;

che dal 21 giugno al 1° settembre il suddetto distacco è stato caratterizzato da un'elevata operatività e tempestività d'intervento, dimostrate in ben 51 operazioni, 20 delle quali su incendi di varia natura;

che nella notte fra il 24 e il 25 agosto l'intero appennino reggiano è stato investito da un nubifragio di straordinaria violenza, circostanza nella quale l'opera dei Vigili si è rivelata particolarmente preziosa: uomini e mezzi sono stati impegnati per più di 24 ore consecutive per fronteggiare allagamenti, frane e crolli svolgendo un intervento decisivo al fine di salvare da situazioni estremamente critiche decine di persone (come è noto, nello stesso frangente, nella vicina provincia di Parma, l'impeto della corrente di un torrente in piena ha strappato alla vita due giovani ragazzi);

considerato che l'azione del distacco di Castelnuovo ne' Monti interessa un'area pari alla metà del territorio provinciale e che, in sua mancanza, la sede dei Vigili del fuoco più vicina alla zona interessata resta Reggio Emilia, distante svariate decine di chilometri dai centri della montagna;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

considerato inoltre che queste distanze sono percorribili in un tempo che va da un minimo di un'ora ad oltre due (neve e gelo permettendo), tale quindi da vanificare la caratteristica peculiare dell'iniziativa dei Vigili del fuoco, ovvero il pronto intervento -

se non ritengano necessario mantenere anche nella montagna reggiana un distacco operativo dei Vigili del fuoco, ubicato in Castelnuovo ne' Monti e se le manifeste necessità di pronto intervento occorse nelle settimane scorse a seguito dei citati eventi, non abbiano a sufficienza dimostrato l'assoluta esigenza di un tale presidio a tutela della popolazione. (4-01115)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, delle finanze, di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere - premesso che

le popolazioni, anche cittadine, corrono gravi rischi per il mancato controllo delle acque reflue, specie in zone soggette a gravi ed improvvisi acquazzoni, come è Piacenza. In particolare, l'incuria della locale amministrazione comunale pone in pericolo la zona del cosiddetto piazzale ex Marchini e segnatamente per le conseguenze verso le case e gli abitanti della sottostante via Mezzanini. Infatti l'enorme area tutta cementata e in pendenza verso tale via, senza nessuna canalizzazione delle acque piovane a difesa della sottostante citata via, costituisce un costante pericolo per le famiglie che abitano in detta strada. A nulla sono valsi gli appelli e le richieste e le diffide e gli interventi presso l'amministrazione indicata e anche richiami alle autorità statali non hanno portato ad alcuna opera fattiva -:

quali interventi urgenti intendano effettuare prima che il caso possa essere sottolineato da qualche grave fatto, conseguente tale incuria, sempre possibile e pronto specie in questo turno di stagione;

se in merito siano in atto inchieste di polizia o istruttorie giudiziarie.

(4-01116)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, delle finanze, dell'industria, commercio e artigianato e di grazia e giustizia.* — Per sapere se siano a conoscenza dei criteri e dei metodi che vengono adottati dal comune di Mezzano Inferiore (PR) circa il rilascio di licenze commerciali ed edilizie. Infatti a tale Pappani Silvano venne anni addietro rilasciata licenza di commercio senza che costui avesse i titoli e nemmeno la superficie sufficiente a norma di legge e regolamento nel suo esercizio. Sembra addirittura che detta licenza sia stata rilasciata senza i pareri necessari ed obbligatori direttamente dal sindaco e da un assessore particolarmente interessato ai fatti del Pappani. Al contrario nei confronti di altri commercianti è stato opposto alla richiesta di estendere, come da loro richiesta, la licenza, il meticoloso controllo e la più scrupolosa ottemperanza di ogni e qualsiasi pastoria anche semplicemente burocratica per negare e impedire ogni loro possibilità di allargamento di attività. Sembra altresì che anche il fabbricato del Pappani, che risulterebbe da una compiacente « ristrutturazione » stante la zona, non sia stato edificato nei limiti e nei vincoli, vigenti, fatto artatamente non rilevato dalle autorità e organi preposti. Ora sono convinti in quella zona che con la successione nelle licenze e nei permessi del figlio del Pappani, Moreno, tutto possa essere messo a tacere, e, anzi, a costui è stata concessa anche una licenza più ampia per una maggiore quantità di prodotti, mentre l'esercizio non ha nemmeno la metratura sufficiente per consentire le attività della precedente licenza. (4-01117)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, della sanità, dei lavori pubblici, per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* — Per sapere

se non reputino necessario, per ragioni anche sanitarie, al fine di fornire le frazioni del comune di Bettola (Piacen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

za) di strade e fognature utili, che i cittadini attendono da anni;

che cosa intendano fare in merito alla situazione che è stata creata da lavori e opere contraddittori del comune di Bettola in località Verogna di Calenzano, ove anni addietro venne iniziata un'opera di fognatura che poco oltre l'abitato del paese è stata lasciata fuoriuscire a cielo aperto, senza nessuna canalizzazione, addirittura sul tracciato della strada comunale detta frazione con quella denominata Villa Malvezzi;

addirittura alcuni abitanti della frazione Verogna anni addietro, nella assoluta incuria dell'amministrazione comunale per i loro problemi, hanno provveduto a fare una strada privata per poter accedere alle loro case con i veicoli: tra costoro anche alcuni tra i pochi coltivatori diretti. La strada comunale per quella località è un tracciato di larghezza media inferiore ai metri tre, e senza manutenzione alcuna per tutto l'arco dell'anno compresa qualsiasi attività di sgombero della neve nei mesi invernali. Sembra addirittura che il sindaco, in proposito, abbia dato preciso ordine ai cantonieri comunali di non occuparsi della strada per quella frazione. Ultimamente all'insaputa dei proprietari del terreno vennero fatti lavori solo al fine di eliminare un abbassamento del terreno nel vecchio tracciato, determinato dalla conaturata franosità del terreno. Alle giuste proteste dei proprietari per i lavori abusivi e illegittimi fatti sul loro terreno e a loro insaputa, l'amministrazione comunale ha disposto il ripristino dello stato dei luoghi rispetto a quella proprietà privata, ma proprio nel corso di quelle opere il vecchio tracciato è stato gravemente ed ulteriormente danneggiato sì da essere, praticamente, impercorribile anche nella presente buona stagione, da veicoli normali. Alle proteste degli interessati il sindaco non ha risposto se non con la frase « non voglio più sentir parlare di Verogna, nemmeno se viene il contagio da afta epizootica » (con evidente allusione al mantenimento a cielo aperto

delle suindicate opere fognarie); e addirittura per i predetti lavori di ripristino ha incaricato un professionista privato senza utilizzare il tecnico comunale, con inutile spesa per l'erario;

evidentemente per quella strada per cui è stato tentato l'illegittimo ed illecito nuovo tracciato il sindaco ha avuto pressioni esterne (magari da qualche importante turista) perché nessuna ragione e logica anche tecnica poteva giustificare il lavoro e l'opera in quel punto e all'insaputa dei proprietari. Ora il sindaco parla addirittura di « esproprio per pubblica utilità » (quando non ha espropriato nemmeno pochi metri per infossare la nota fognatura e sembra evidente che egli operi in odio a qualche cittadino e solo per simpatia per qualche altro, perché giustificazioni amministrative, politiche, sociali, o semplicemente burocratiche non esistono per il suo atteggiamento. La cosa più grave è che negli ultimi trent'anni l'altro intervento in località predetta, da parte dell'amministrazione comunale, è stato solo l'ordine al proprietario di un fondo limitrofo alla strada comunale di tagliare alcune piante in confine, il che sembra un po' poco per una nemmeno buona, ma anche semplicemente, corretta amministrazione;

se in merito ai fatti siano in corso indagini di polizia o istruttorie giudiziarie. (4-01118)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

a quali singoli nominativi di professionisti siano stati affidati tutti gli incarichi giudiziari del tribunale di Piacenza - sezione fallimentare, attualmente presieduto dal giudice dottor Antonio Bellocchio, negli anni 1982-1983-1984-1985-1986 e 1987, e, inoltre, l'attivo patrimoniale di ogni singola procedura, allo scopo di rilevare la sistematica, ripetuta e monotona ricorrenza (ricorrenza ovviamente nelle procedure a contenuto patrimoniale rile-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

vante, talché le stesse permettono correlative congrue prebende) dei soliti nominativi di professionisti esperti e competenti soprattutto in rapporti col tribunale di Piacenza;

se si ritenga che i criteri di affidamento degli incarichi abbiano attinenza alla tutela del prestigio dell'amministrazione della giustizia e della pubblica amministrazione e quindi all'interesse pubblico o se detti criteri, viste ed esaminate le risultanze e valutazioni sopra richieste, non siano tali da imporre un'ispezione da parte del Ministro di grazia e giustizia e da formare oggetto di segnalazione al Consiglio superiore della magistratura.

(4-01119)

AMODEO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i recenti episodi di cronaca evidenziano ancora una volta, in tutta la sua drammaticità, il crescente dilagare del traffico degli stupefacenti nel Paese e, per quanto concerne la Sicilia, rivelano nuovi e preoccupanti risvolti sociali, quali, ad esempio, il sempre maggiore coinvolgimento dei minori nel mercato, non solo comè consumatori ma anche come spacciatori;

il caso della piccola Stefania di Genova, risultata sieropositiva a seguito di una puntura con una siringa infetta, richiama l'attenzione sulle ulteriori implicazioni sanitarie che il fenomeno assume in relazione alla diffusione dell'Aids e sulle specifiche responsabilità dei soggetti e degli organi preposti alla pulizia delle città;

il difficile clima socio-culturale in cui operano i comitati cittadini sorti per la cura e la prevenzione delle tossicodipendenze, i quali troppo spesso rimangono privi di un interlocutore politico se non in occasione di tragici eventi, come è accaduto ultimamente a Pozzallo, ove il locale comitato ha trovato risposte solo dopo la morte per overdose di eroina del

giovane Carmelo Colombo, sottolinea la perdurante latitanza dello Stato nel sostenere preziose forme di partecipazione popolare alla politica attiva;

l'azione di singoli amministratori, come il sindaco di Pozzallo, che ha opportunamente denunciato alcuni spacciatori i quali hanno potuto agire a lungo indisturbati, mette a nudo la scarsa incisività dell'azione collettiva nella repressione e prevenzione del traffico di droga —:

se non ritengono di dovere intervenire, ad ogni livello, per sostenere l'iniziativa dei diversi comitati e delle comunità per il recupero delle tossicodipendenze, per dar luogo ad una capillare campagna di informazione che interessi tutte le agenzie formative (dalla scuola alle emittenti radio-televisive), per riqualificare e potenziare in uomini e mezzi l'azione delle forze dell'ordine promuovendone nel contempo la reciproca collaborazione, affinché si pongano le giuste premesse per mettere fine a questo ignominioso mercato della morte. (4-01120)

COLOMBINI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che:

nell'isola di Pantelleria (Trapani) non esiste l'ENEL e l'erogazione della energia elettrica viene pertanto fatta da una società privata, la « Smede », che ha sede in Palermo;

detto servizio viene svolto in modo da non garantire la continuità dell'erogazione e la potenza necessaria perfino al normale funzionamento della vita domestica;

il malcontento della popolazione, e delle donne in particolare, è molto forte soprattutto in alcune zone dell'isola dove la tensione arriva così bassa da pregiudicare il funzionamento dei motorini per pompare l'acqua necessaria alle famiglie, per il funzionamento dei frigoriferi, degli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

elettrodomestici, per la pulizia e l'igiene delle persone e delle case e per la confezione del vitto;

l'erogazione della corrente subisce, poi, continue interruzioni, che spesso durano parecchie ore causando, durante la stagione turistica, un danno economico ingente ai proprietari di negozi alimentari, bar, pizzerie e ristoranti, alloggi ecc., come è stato recentemente rilevato nel consiglio comunale;

è rimasta, fin'ora, senza riscontro una richiesta avanzata qualche anno fa (sottoscritta dai cittadini di Pantelleria) al Ministro dell'industria per ottenere l'intervento dell'ENEL nell'isola —:

come intendono operare affinché Pantelleria possa avere l'intervento dell'ENEL e la garanzia di continuità della erogazione e di una tensione sufficiente al normale svolgersi dell'attività economica e domestica e se, quindi, Pantelleria è inclusa nei piani di estensione e di potenziamento della rete di erogazione della energia elettrica dell'ENEL nel Mezzogiorno e specificatamente in Sicilia;

da chi è esercitato, e attraverso quali strumenti e modalità, il controllo sulla società « Smede », dal momento che essa ha in concessione l'erogazione della energia non solo a Pantelleria ma anche in altre isole minori della Sicilia, affinché sia garantita l'efficienza e l'efficacia del servizio di erogazione dell'elettricità in attesa dell'intervento dell'ENEL;

se intendono intervenire presso la regione Sicilia affinché prenda tutte le misure di intervento che i poteri attribuiti dallo statuto speciale le consentono per risolvere i problemi vitali dell'isola e della sua popolazione residente, sotto il profilo delle loro esigenze energetiche.

(4-01121)

COLOMBINI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che:

l'isola di Pantelleria ha un piano regolatore generale regolarmente adottato dal consiglio comunale fin dal 1984;

la regione Sicilia non ha ancora provveduto a completare l'iter di approvazione così da garantire all'isola lo strumento definitivo indispensabile all'ordinato sviluppo degli insediamenti, delle attività produttive, turistiche e alla salvaguardia delle zone verdi, della macchia mediterranea, delle bellezze paesaggistiche;

questo ritardo ha già provocato guasti all'ambiente e diffusi fenomeni di abusivismo successivi al 1985 che rischiano di compromettere irreparabilmente la bellezza e l'integrità dei luoghi insieme al futuro economico e turistico dell'isola;

nessuna forma di vigilanza viene esercitata affinché siano almeno rispettate le norme di salvaguardia fino alla approvazione definitiva del piano regolatore generale adottato dal consiglio comunale —:

quali interventi siano stati già messi in atto o si intenda attivare per salvaguardare e tutelare l'isola che con il suo patrimonio ambientale, culturale e di bellezze naturali è conosciuta in Italia ed all'estero come la « perla nera del Mediterraneo »;

come intendano collegarsi con la regione Sicilia per stabilire insieme, nell'ambito delle rispettive competenze, gli interventi e le misure di controllo necessarie alla corretta gestione del territorio e delle coste dell'isola. (4-01122)

COLOMBINI E BECCHI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che

nell'isola di Pantelleria in località « Scauri » è stato costruito ormai da tre anni dalla regione Sicilia un porto turistico con una spesa pubblica consistente;

tale opera è certamente utile tanto più se si pensa che nei giorni di mare forte per i venti da nord, la stessa nave di collegamento quotidiano con la Sicilia (Trapani — Pantelleria — Trapani) attracca e salpa da Scauri;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

gli stessi pescherecci possono riparare ed ormeggiare con sicurezza e nella stagione turistica i natanti da diporto hanno la possibilità di ormeggiare in questo porto favorendo così lo sviluppo turistico dell'isola;

constatata l'incredibile e del tutto incomprensibile abbandono totale di tale opera, alla quale non viene dedicata alcuna manutenzione e sorveglianza: in assenza del collaudo della regione, tuttora mancante, nessuno si assume infatti la responsabilità della gestione del porto e i segni dell'incuria e dell'omissione di atti dovuti, come il collaudo, sono già vistosi: il primo blocco frangi-flutti ha già ceduto e attraverso la fenditura che si è aperta l'acqua entra nel porto e tutta la banchina rischia di essere portata via dalle mareggiate; un pontile è rotto, e quindi, inutilizzabile; il moderno impianto idrico per l'acqua dolce non è mai entrato in funzione e di contro un'illuminazione a giorno resta accesa tutta la notte;

rilevato che il porto di Scauri è così diventato un monumento allo spreco ed all'irresponsabilità dei poteri pubblici -

se siano noti i motivi del mancato collaudo del porto turistico di Scauri (Pantelleria) da parte della regione Sicilia, nonché se intenda disporre una indagine per accertare le ragioni per le quali un'opera così recente già cede alla pressione del mare, e come si intenda, e in quali tempi, intervenire per affidare al comune di Pantelleria l'organizzazione e la gestione del porticciolo di Scauri che sotto il suo controllo potrebbe anche essere affidato ad una cooperativa di giovani e di lavoratori locali per la sua gestione.

(4-01123)

FIORI. — Ai Ministri del tesoro e delle finanze. — Per sapere - premesso che:

alla signora Elena Fulgi, vedova Fiata, nata a Roma il 19 ottobre 1896, titolare della pensione di guerra n. 5490117, residente nel comune di Vetralla (Viterbo), quella direzione provinciale del tesoro ha richiesto, nel 1986, la restituzione di lire 3.973.160 per residuo

dovuto alla data del 30 agosto 1986 per revoca assegno di previdenza anno 1960 e dal 1° gennaio 1963 al 31 dicembre 1978 e assegno di maggiorazione dal 1° gennaio 1979 in poi quale somma indebitamente percepita come da decreto n. 12445;

sempre da quella direzione provinciale non è stata applicata la prescrizione decennale e per la presentazione delle istanze dell'11 agosto e del 27 dicembre 1986 con le quali ha chiesto rispettivamente l'applicazione della prescrizione e la richiesta di abbuono, è stato richiesto l'uso della carta legale da lire 3000, mentre è prescritto che le istanze presentate dai pensionati di guerra al Ministero del tesoro, alla Corte dei conti ed alla commissione medico-legale siano in carta semplice (la direzione provinciale di Roma applica la prescrizione decennale ed accetta le istanze in carta semplice);

il primo comma dell'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 313, enuncia: « ... è concesso a domanda un assegno di previdenza ... qualora risultino, ai sensi della legge in vigore, non assoggettabili all'imposta complementare »;

l'importo massimo di reddito non assoggettabile è stabilito di anno in anno dal Ministero del tesoro e pubblicato solo sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, per cui il pensionato ne può venire a conoscenza solo abbonandosi alla stessa;

sul retro del tagliando allegato all'assegno di pensione il terzo capoverso delle « avvertenze ai pensionati » stampate in carattere minuscolo e poco evidente - dal giugno 1980 dice: « Il pensionato ha l'obbligo di informare la suddetta direzione provinciale del tesoro del verificarsi di qualsiasi evento che comporti cessazione o modificazione del trattamento pensionistico e di segnalare qualsiasi cambiamento di domicilio », mentre sino al mese precedente, maggio 1980, il pensionato era tenuto a comunicare solo il cambiamento di domicilio; della variazione delle avvertenze suddette non ne è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

stata fatta pubblicità, per cui poteva anche passare inosservata;

il terzo comma della succitata legge recita: « Per la valutazione delle condizioni economiche di cui al primo comma, gli uffici distrettuali delle imposte dirette devono, a richiesta, rilasciare alla parte o all'ufficio la necessaria certificazione provvedendo, ove occorra, a far compilare agli interessati la dichiarazione dei redditi per l'imposta complementare, anche in deroga alle norme sull'esenzione dall'obbligo della dichiarazione stessa » per cui laddove si legge « a far compilare... anche in deroga... » lascerebbe intendere che l'accertamento della persistenza al diritto di percepire l'assegno complementare di pensione sarebbe compito degli uffici finanziari in collaborazione con gli uffici del tesoro;

la ripetizione di somme pagate in eccedenza al dovuto, perché mancante la comunicazione o la buona fede, è soggetta alla prescrizione decennale, mentre da parte di alcune direzioni provinciali del tesoro, vedere caso Viterbo, vengono richieste restituzioni di somme pagate anche 20 anni prima;

non si può parlare di mancata comunicazione o di mala fede quando la mancata o tardiva osservanza di una disposizione è dovuta a una scarsa pubblicizzazione della stessa, perché se è vero che *ignorantia legis non excusat*, è pur vero che una legge od una disposizione deve essere portata a conoscenza dei cittadini con la massima diffusione —;

se il Ministro delle finanze non ritenga opportuno disporre che nella dichiarazione dei redditi mod. 740 il pensionato di guerra dichiarati di essere tale e di beneficiare di assegni supplementari;

se il Ministro del tesoro non ritenga opportuno inviare a tutte le direzioni provinciali una circolare esplicativa, anche con effetto retroattivo, sulla univocità di interpretazione della legge 6 ottobre 1986, n. 656, e delle altre connesse;

se non si ritenga opportuno che gli uffici distrettuali delle imposte dirette ri-

mettano annualmente alle corrispondenti direzioni provinciali del tesoro l'elenco dei pensionati di guerra aventi reddito superiore all'importo limite allo scopo di mettere in grado gli uffici pensioni di guerra di evitare indebiti pagamenti;

se il Ministro del tesoro non ritenga opportuno assumere iniziative per abbuiare le somme indebitamente pagate dall'ufficio pensioni di guerra, in considerazione che la buona fede, ai sensi del comma 3 dell'articolo 11 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, è con certezza dimostrata dalla presentazione della dichiarazione annuale dei redditi mod. 740;

se non si ritenga utile far inserire, in occasione di variazione delle disposizioni, un avviso particolare ed esplicativo nel tagliando annesso all'assegno di pensione;

se il Ministro del tesoro non ritenga opportuno di assumere le iniziative idonee per far completare la dichiarazione annessa all'assegno di 13<sup>a</sup> mensilità dell'indicazione di pensionato di guerra, onde mettere in grado l'ufficio pensioni ordinarie di fare le ovvie segnalazioni all'ufficio pensioni di guerra, qualora il pensionato non fosse tenuto a presentare il mod. 740. (4-01124)

FIORI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che

esperti di tutte le forze politiche hanno riconosciuto che l'inquinamento del Tevere costituisce ormai un fatto nazionale;

il bacino idrico di questa importante via d'acqua ha ormai tutte le caratteristiche per essere dichiarato « zona ad alto rischio ambientale », così come previsto dalla legge istitutiva del Ministero dell'ambiente;

la redazione della legge finanziaria costituisce l'occasione in cui si appron-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

tano i piani triennali e i programmi per il recupero ecologico —:

quali siano i programmi e gli stanziamenti che il Ministero intende attuare per il recupero del Tevere;

se non ritenga opportuno programmare un finanziamento di 500 miliardi in tre anni per il recupero del fiume di Roma, come anche richiesto da un disegno di legge del 1986, riproposto nella X legislatura, sottoscritto da oltre 50 parlamentari. (4-01125)

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

il presidente della Corte di assise di primo grado di Bologna non ha accolto, in data 11 agosto 1987, la seguente istanza presentata dal sottoscritto per un colloquio con il professor Paolo Signorelli:

« Ill.mo sig. Presidente,

il sottoscritto Carlo Tassi, nato a Piacenza il 12 giugno 1938, colà residente in via Santa Franca n. 14, quale deputato in carica, facente parte della II Commissione giustizia della Camera dei deputati, considerato che in seduta del 5 agosto 1987, il Ministro guardasigilli senatore Vassalli ha riferito sulla situazione giuridica e carceraria del professor Paolo Signorelli, attualmente detenuto presso il Centro clinico della casa circondariale di Parma, materialmente, solo, per il mandato di cattura relativo al procedimento penale avanti questa Corte di assise, R.G. 12/86, attualmente in fase di istruttoria dibattimentale; ritenuto che è cessato per il professor Paolo Signorelli l'anomalo regime di "isolamento" per la di lui "incolumità"; considerato che lo scrivente si presentò a quel centro clinico; per detta visita e colloquio, ma correttamente gli si disse che per un incontro con il Signorelli, come per qualsiasi detenuto, occorre il permesso dell'autorità giudiziaria, da cui dipende lo stato di carcerazione; rite-

nuto che lo scrivente non intende adottare il solito equivoco e non corretto sistema di esercitare il "diritto alla visita di carcere" per poter poi, surrettiziamente, fare colloqui con persone ristrette; preso atto che nessun motivo può ostare al rilascio del permesso di colloquio, che, come sopra specificato, è fatto per funzione e dovere di ufficio, chiede di essere autorizzato a un colloquio con il professor Paolo Signorelli attualmente ristretto presso il centro clinico di Parma » —:

se, anche alla luce di tale fatto, non ritenga che si stia concretando una persecuzione continua, inutile ed immotivata contro il professor Paolo Signorelli;

quali iniziative ritenga di assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per porre fine a tale stato di cose. (4-01126)

**GEREMICCA, RIDI E FRANCESE.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che:

proprio nella fase più acuta della mobilitazione operaia e della iniziativa politica e sindacale sui problemi della siderurgia e sul destino della nuova ITALSIDER di Bagnoli, uno degli impianti più moderni d'Europa, il giornale della Confindustria ha dato notizia di un accordo tra la FIAT e le Partecipazioni Statali (IRI-ITALSTAT, ENI ed EFIM) per studiare, progettare e realizzare, attraverso una società appositamente costituita, una serie di interventi sul patrimonio ambientale, paesistico e archeologico dell'area flegrea, con lo smantellamento e la delocalizzazione delle industrie della zona, a cominciare dalla nuova ITALSIDER (assieme alla SOFER e alla PIRELLI);

la necessaria e auspicabile riqualificazione economica e urbanistica dell'area flegrea attraverso anche lo sviluppo di nuove attività terziarie, di servizio e turistiche non può essere concepita in alternativa alle preesistenti iniziative industriali, che vanno difese, innovate e potenziate per evitare perversi processi di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

degrado produttivo e di squilibrio sociale, e non può in ogni caso essere agitata in modo generico e improprio per fornire alibi e coperture propagandistiche al disimpegno del Governo nei confronti della politica siderurgica a livello europeo e dello sviluppo industriale e occupazionale di Napoli e del Mezzogiorno;

un progetto di radicale trasformazione territoriale di una zona ricca di straordinari valori storico-ambientali e socio-economici deve avvalersi certamente di tutte le risorse e le potenzialità della imprenditorialità pubblica e privata, ma il ruolo di programmazione, di coordinamento e di controllo dell'intervento spetta alle autonomie locali ed alla regione, e non può essere trasferito o delegato a chicchessia -

quali iniziative intende assumere il Governo in tempi brevi per sottoporre al Parlamento: a) il quadro complessivo dei programmi industriali e produttivi nell'area napoletana, con particolare riferimento ai punti di crisi a partire dall'ITALSIDER di Bagnoli; b) i piani delle Partecipazioni statali per la zona flegrea, ed il contenuto di eventuali intese in proposito con le imprese private. (4-01127)

COLOMBINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 la prima assistenza ai profughi è di esclusiva competenza degli organi centrali dello Stato;

sono stati trasferiti - sembra su disposizione di tali organi centrali o periferici - dal centro profughi di Latina (che avrebbe chiuso, per inagibilità, alcuni capannoni), al *residence Sporting* sull'Aurelia (Roma), una cinquantina di profughi polacchi dove sono già ospitati un migliaio di senza tetto del comune di Roma, sistemati in mono-locali di trenta-quaranta metri quadri e altrettanti profughi provenienti da ogni parte del mondo, sistemati lì in attesa di regolare i visti di soggiorno;

tale trasferimento ha conseguito il duplice negativo risultato di sovraffollare ulteriormente gli angusti locali, aggravando la condizione di vita e di promiscuità delle famiglie (sfrattati e profughi) già duramente provate dalla emarginazione sociale, e di aumentare il disagio e le difficoltà degli stessi profughi;

ciò non solo reca gravi danni agli uni e agli altri, ma viola l'ordinamento o attribuendo all'ente locale oneri che non gli competono o consentono che per gli stessi locali, la direzione del *residence* possa, di fatto, ricevere un doppio compenso -:

quali iniziative sono state assunte per rendere rapidamente agibile il centro profughi di Latina e per conoscere i motivi per i quali i profughi polacchi sono stati inviati al *residence Sporting* che non poteva ospitarli perché già sovraffollato e quali sono le soluzioni concordate con la CRI;

se non ritenga si sia trattato, nel caso specifico, di un atto illegittimo e di chi sia la responsabilità del provvedimento assunto;

quali programmi sono stati predisposti o si stanno predisponendo, anche d'intesa con la regione Lazio e gli enti locali interessati, affinché possano, nel prossimo futuro far fronte alle necessità di accoglimento di profughi. (4-01128)

PATRIA E FRACCHIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso che

la chiusura dell'ospedale militare di Alessandria, avvenuta nel quadro della ristrutturazione del servizio sanitario militare, con il trasferimento a Torino della funzione medico-legale ed a Genova della funzione sanitaria, ha creato disagio per l'utenza;

nell'attuazione del progetto « distretto 2000 » è contemplata la ristrutturazione degli organi di leva con il mante-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

nimento della funzione informativa e certificativa al distretto provinciale mentre le funzioni del consiglio di leva e del gruppo selettori sono previste per il distretto regionale;

il progetto « distretto 2000 » prevede, a regime, per le province di Alessandria ed Asti il trasferimento a Genova delle funzioni del consiglio di leva e del gruppo selettori;

i giovani delle province di Alessandria ed Asti verrebbero così sottoposti a gravi disagi nel recarsi a Genova per la cosiddetta « visita di leva » -

se non ritiene avviare i necessari studi affinché, nelle more di entrata a regime della nuova normativa, si pervenga ad elaborare le necessarie integrazioni delle direttive operative di attuazione della ristrutturazione in modo che, senza rimettere in discussione i lineamenti fondamentali della ristrutturazione stessa, la normale « visita di leva » per i giovani delle province di Alessandria ed Asti, continui a svolgersi ad Alessandria, anche a « distretto 2000 » realizzato.

(4-01129)

PALMIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se risulta vero che lo stabilimento « Remie » di Rosà (Vicenza) contribuiva e contribuisce alla fabbricazione delle mine della ditta Valsella di Brescia, con la lavorazione di parti di dette mine;

quale altro materiale bellico lavora, produce e/o commercia detta ditta Remie di Rosà;

l'elenco delle aziende di produzione, di *import-export*, di materiale bellico esistenti nel Veneto e nel Triveneto, la qualità del prodotto e la destinazione di tale materiale bellico;

se nei depositi militari del Veneto e del Triveneto esiste materiale bellico custodito per conto di aziende private e pubbliche.

(4-01130)

PATRIA E FRACCHIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere - premesso che

l'ufficio geologico regionale del Piemonte e l'ufficio provinciale di Alessandria della protezione civile hanno redatto una mappa delle zone franose insite nel territorio della provincia di Alessandria;

gli studi condotti hanno evidenziato l'esistenza di fenomeni anche frequenti, di scoscendimento delle pendici collinari ed appenniniche;

le zone più soggette a frane sono state individuate nella fascia collinare del Tortonese che fa da spartiacque tra i torrenti Curone e Grue, nelle aree montane dell'Ovadese e del Novese ed in tutta la cintura collinare del Basso Monferrato (Casalese) ed Alto Monferrato (Acquese), nella zona delle alture di Rivarone e Pecetto, compresa fra Valenza ed Alessandria -

se non ritiene urgente disporre idonee misure di intervento mettendo, se del caso, a disposizione dell'amministrazione provinciale di Alessandria idonee risorse statali, onde evitare di porre mano soltanto domani all'esigenza già oggi prospettata ed a danni irreparabili avvenuti a persone e cose con conseguenti maggiori costi.

(4-01131)

PATRIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso che

a tre anni di distanza dalle prime lauree in odontoiatria e protesi dentaria ed a quasi due dalla promulgazione della legge n. 409 del 1985 ancora non sono stati emanati dal Ministero della sanità i provvedimenti normativi necessari a regolamentare l'inserimento degli odontoiatri nel sistema sanitario nazionale;

tuttora vengono banditi concorsi pubblici per assistente ospedaliero in odontoiatria ai quali possono partecipare soltanto medici chirurghi, anche se sprovvisti di specializzazione, iscritti all'albo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

dei medici, mentre non possono partecipare i dottori in odontoiatria e protesi dentaria né quei medici dentisti, anche se specializzati in odontostomatologia, che si sono iscritti all'albo degli odontoiatri —:

se non ritiene di assumere urgenti iniziative, anche di carattere legislativo, per regolamentare l'inserimento degli odontoiatri nel servizio sanitario nazionale. (4-01132)

TAMINO E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che

il presidente della camera di commercio di Viterbo, avv. Bruno Nardini è risultato presente alla riunione della giunta camerale del 28 aprile 1987 che ha deliberato l'autorizzazione nell'ambito della fiera di Viterbo srl, presieduta dal figlio Luigi Nardini, della manifestazione « Idee di Natale 1987 » in deroga al calendario provinciale delle mostre, fiere e manifestazioni;

la stessa autorizzazione era stata richiesta in verità dalla società Amp. Studio 2, ma solo formalmente come risulta dalla corrispondenza tra regione Lazio e fiera di Viterbo srl e dai comunicati stampa della stessa fiera di Viterbo srl;

la delibera in questione è stata più volte illegittimamente corretta nella stesura e nelle presenze dei membri di giunta, nel tentativo evidente di far apparire assente lo stesso avv. Nardini;

l'avv. Nardini ha mentito pubblicamente dichiarando a un periodico locale di non essere stato presente al momento della delibera;

la fiera di Viterbo srl è da tempo al centro di polemiche e contestazioni di varia natura che hanno interessato anche la magistratura, in quanto reca grave danno oltre che agli interessi immediati degli esercenti commerciali del centro della città, agli interessi di tutta la collettività pregiudicando il futuro del centro storico

progressivamente esautorato delle sue prerogative direzionali ed economiche;

l'organizzazione espositiva « Tusciaesponse », a larga partecipazione di enti pubblici, sebbene ideata e nata in precedenza, non viene fatta decollare a tutto vantaggio della fiera di Viterbo srl, azienda privata —:

quali provvedimenti intende assumere in relazione al comportamento del presidente e degli altri organi dirigenti della camera di commercio di Viterbo;

in quale maniera vuole garantire eminenti interessi pubblici messi gravemente in pericolo da speculazioni private e da un'amministrazione non trasparente dell'ente in questione. (4-01133)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la stragrande attività delle nostre borse valori si svolge attraverso contratti a termine, che implicano la consegna dei titoli venduti al compratore, secondo scadenze fissate dal calendario di borsa;

grazie all'insipienza dei nostri organi di controllo, si è financo permesso che in borsa siano trattati titoli ancora non emessi dalle società;

per i motivi esposti, con la necessaria complicità dei funzionari del Tesoro nelle stanze di compensazione vengono oramai consegnati per la stragrande maggioranza anziché titoli azionari dei « buoni cassa », e cioè dei semplici pezzi di carta attestanti che il venditore ha — o dovrà avere — i titoli venduti;

l'anomala circolazione dei « buoni cassa » — una volta severamente proibiti — ha consentito nel recente passato il verificarsi di *crack* finanziari di notevoli proporzioni — come quello dell'agente di cambio Marzollo — e potrebbe anche oggi fornire una valida spiegazione di quella inarrestabile speculazione al ribasso che sta da settimane infierendo sui risparmiatori.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

tori, con il pericolo che ancora una volta si debba assistere ad un *crack* di inimmaginabili proporzioni —

1) se risponde a verità che molti operatori sono costretti ad accettare « buoni cassa » anziché titoli per l'intervento degli stessi funzionari del Tesoro preposti alle stanze di compensazione;

2) quale sia l'autorità che abbia decretato la libera circolazione dei « buoni cassa » e con quali strumenti;

3) se non ritengano che nei fatti esposti, anche in previsione degli accennati pericoli, siano ravvisabili gravi violazioni di legge, stante la qualità di pubblici ufficiali sia degli agenti di cambio che dei funzionari del Tesoro. (4-01134)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. —  
Al Ministro delle partecipazioni statali. —  
Per sapere — premesso che:

nell'acquisto dell'Alfa Romeo da parte della FIAT non è noto il numero di società del gruppo Alfa rilevate;

non è ufficialmente nota la quota debiti ripartita tra FIAT, IRI e Finmeccanica;

una ricapitalizzazione dell'Alfa per 206 miliardi avvenne nel 1985 a pochi mesi dalla sua cessione;

attraverso questa cessione il Banco di Roma del gruppo IRI ha potuto rilevare la Finmilano recuperando crediti d'imposta per svariati miliardi dall'erario —

se non ritiene opportuno rendere pubblici i termini della compravendita onde allontanare i sospetti di aiuto dello Stato contrari alle regole di concorrenza. (4-01135)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. —  
Ai Ministri del tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che

la società Alfa Romeo non è stata affatto venduta alla FIAT, così come credono la maggior parte degli italiani;

le tre società che gestivano l'attività automobilistica dell'IRI — l'Alfa Romeo S.p.A., l'Alfa Romeo Auto e la Finmeccanica — si sono fuse con le tre banche IRI, dopo che evidenti motivi di depistaggio hanno loro imposto di cambiar nome in FINMILANO, SOFINPAR e FINSERVIZI;

alla base di dette fusioni, avvenute significativamente nel mese di agosto, c'è il dichiarato scopo di far sì che le tre banche IRI « risparmino » circa 2.000 miliardi di imposte IRPEG;

il legislatore non ha certo predisposto i benefici di cui alla legge 8 agosto 1986, n. 487, per permettere l'evasione fiscale, atteso che detta legge appare unicamente diretta a consentire il rilancio di società in passivo, con evidenti benefici riflessi sul reddito e l'occupazione;

l'articolo 1344 del codice civile, sancendo la nullità di quei contratti la cui causa « costituisce il mezzo per eludere una norma imperativa » appare all'interrogante più che sufficiente a delineare una palese nullità di tutti quei contratti predisposti dalle banche dell'IRI per arrivare a dette fusioni, quale ad esempio l'acquisto da parte del Banco di Roma della quasi totalità delle azioni della FINMILANO (già Alfa Romeo S.p.A.), acquisto avvenuto dalla FINMECCANICA, società che nella calura estiva si è tramutata in FINSERVIZI, quest'ultima a sua volta fusasi — la confusione è evidentemente da altri voluta — con la Banca Commerciale Italiana;

il mancato pagamento dell'IRPEG da parte delle banche IRI, come già fatto presente da alcuni cittadini alla magistratura, creerà necessariamente una minore entrata del fisco, che dovrà altrettanto necessariamente rifarsi su tutti i contribuenti —:

1) se non ritengano che la politica economica messa in atto da parte dei dirigenti dell'IRI costituisca una sorta di partita di giro, vietata dalla legge, con la quale il preteso « risanamento » dell'IRI graverà ugualmente su tutti i contribuenti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

2) se non ritengano che sussistano validi motivi — anche alla luce della tentata vendita della SME da parte del presidente dell'IRI — per indagare non soltanto in merito alle effettive modalità di vendita dell'Alfa Romeo alla FIAT, ma anche su quel contratto tra la FORD e la FINMECCANICA che sembrava già concluso, dato che nel convulso susseguirsi di assemblee determinato dai vertici dell'IRI al solo scopo di evadere le tasse, sembrano essere ravvisabili gli estremi di specifici reati, anche in considerazione dell'articolo 1344 del codice civile.

(4-01136)

**PATRIA.** — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

un numero rilevante di domande per ottenere la qualifica ed i conseguenti benefici previsti dalla legge in favore dei mutilati ed invalidi civili, presentate da ultrasessantacinquenni, sono in fatto bloccate da una restrittiva interpretazione delle leggi n. 118 del 1971 e n. 18 del 1980 —:

se il Ministro dell'interno intenda assumere iniziative, se del caso anche legislative, ed impartire comunque le opportune istruzioni operative alle prefetture affinché gli uffici competenti proseguano nell'istruttoria delle istanze presentate da mutilati ed invalidi civili ultrasessantacinquenni secondo la procedura amministrativa da anni consolidata, perfettamente aderente allo spirito ed alle disposizioni delle leggi n. 118 del 1971 e n. 18 del 1980, effettuando le comunicazioni di rito all'INPS per la concessione della pensione sociale in sostituzione di quella di invalidità, ed erogando le indennità di accompagnamento spettanti, tenuto conto dei limiti del reddito attualmente vigenti per le categorie dei mutilati ed invalidi civili;

se il Ministro del lavoro e della previdenza sociale intenda assumere iniziative, se del caso anche legislative, ed impartire comunque gli opportuni chiarimenti interpretativi delle leggi n. 118 del 1971 e n. 18 del 1980 affinché l'INPS desista dall'attuale atteggiamento cautelativo ed eroghi tempestivamente la pensione sociale in favore dei mutilati ed invalidi civili riconosciuti totalmente e permanentemente tali dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età, tenendo conto dei limiti di reddito vigenti per le anzidette categorie.

(4-01137)

**MATTEOLI.** — *Ai Ministri della sanità, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che recentemente a Pisa si è tenuto un concorso per assistenti ospedalieri di chirurgia per posti inerenti le cliniche universitarie;

che risulta all'interrogante che tutti i vincitori ed alcuni idonei erano a conoscenza della rosa dei temi, che gli stessi erano stati comunicati in precedenza ai rispettivi direttori e che in relazione a quanto sopra tutti i vincitori si sono riuniti, la sera precedente il concorso, presso il domicilio di un medico (poi risultato vincitore) per preparare i temi;

che anche alcuni dei commissari del concorso ed i primari erano a conoscenza dei temi —

se intendono predisporre una accurata indagine onde acclarare i fatti;

se intendono, una volta appurati i fatti, annullare il concorso trasmettendo gli atti alla Magistratura. (4-01138)

**IOSSA.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — premesso che:

risulta all'interrogante che una cooperativa regolarmente costituita per l'ormeggio ed il disormeggio di navi e di barche nel porto di Forio non abbia potuto avere le prescritte autorizzazioni per esercitare l'attività di cui alla ragione sociale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

i componenti della stessa cooperativa in data 4 luglio abbiano denunciato attività abusive esercitate nel porto di Forio relative proprio a quelle dell'ormeggio e disormeggio delle barche;

tale denuncia sia stata inoltrata alla capitaneria di porto di Ischia ed alla prefettura di Ischia, competenti per territorio;

il sindaco di Forio a mezzo del comando vigili abbia accertato la veridicità di quanto denunciato;

in data 3 agosto 1987 il sindaco di Forio abbia inoltrato l'esposto, la relazione del comando vigili all'ufficio circondariale marittimo di Ischia, facendo riferimento a precedenti informazioni verbali, chiarendo la « intenzione dell'amministrazione a perseguire chi commette abusi in merito a quanto lamentato »;

in data 18 agosto 1987 lo stesso sindaco di Forio abbia inviato tutta la documentazione al contrammiraglio Franco Marzio;

alla data odierna nessun provvedimento è stato assunto dall'autorità investita e ripetutamente sollecitata in forma ufficiale mentre nel porto di Forio regna l'abuso ed il caos più completo, tanto che le attività dei pescatori non sono sufficientemente protette e l'aliscafo di linea a volte manovra con difficoltà;

risulta all'interrogante, per esperienza diretta, che quest'anno la capitaneria di porto di Ischia ha esercitato numerosi controlli e represso abusi con scrupolo e zelo non sempre comprensibili rispetto a situazioni ataviche come alcune nella spiaggia dei Maronti e nella baia di Sorgeta; non si capisce quindi la omis-

sione di intervento rispetto ad una situazione altrettanto incancrenita e per di più regolarmente denunciata sia dai cittadini sia dal sindaco del comune di Forio -

quali provvedimenti sono stati assunti rispetto alla situazione, più volte segnalata, del porto di Forio e quali iniziative sono state intraprese o si intende urgentemente intraprendere nel caso in cui siano state riscontrate carenze od omissioni nella repressione degli abusi perpetrati. (4-01139)

RENZULLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere - premesso che

le circostanze che impediscono l'avvio delle opere di collegamento tra il casello di Gemona-Osoppo (dell'autostrada « Alpe Adria » Udine - Tarvisio) e la statale 13 « Pontebbana », deriverebbero da ritardi nell'espletamento della richiesta procedura di collaudo da parte di tecnici dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici;

le opere in questione presentano per il traffico interno (di collegamento con una delle maggiori aree industriali della regione) ed internazionale (per la defluenza lungo le direttrici che collegano l'autostrada all'interno della provincia di Pordenone, alla destra Tagliamento, alla zona collinare e dell'alto Friuli, Friuli centrale) una grandissima rilevanza -:

le ragioni della mancata apertura al traffico delle opere di cui sopra e i tempi che vengono ancora ritenuti necessari al superamento di ogni ostacolo che ritardi l'apertura medesima. (4-01140)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**FILIPPINI ROSA.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — premesso che:

l'8 luglio 1987 nel porto di Genova la Guardia di finanza su ordine del pretore di Padova ha posto sotto sequestro 544 fusti contenenti rifiuti tossici e nocivi. Tale materiale fa parte di un carico di 1.544 bidoni in procinto di essere imbarcati per la Romania;

la Società Servizi Ecologici S.p.A. operante nel porto di Genova e titolare dell'operazione ha dichiarato di possedere autorizzazioni all'uopo rilasciate dal consorzio autonomo del porto (CAP) e dal Ministero della marina mercantile che le consentirebbero le operazioni suddette; mentre non necessiterebbe — a suo avviso — l'autorizzazione della regione Liguria per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi essendo tutte le operazioni condotte in territorio demaniale;

la stessa regione Liguria, sulla base di un apposito parere legale, ha fatto sapere che — a proprio giudizio — è indispensabile l'autorizzazione tramite delibera di giunta regionale delle varie fasi di smaltimento dei suddetti rifiuti tossico-nocivi a seconda della proprietà o del regime dell'area sulla quale le suddette operazioni si svolgono —:

di quali autorizzazioni sia in possesso la Società Servizi Ecologici S.p.A., da chi e quando siano state rilasciate;

se si debba intendere la regione Liguria incompetente al rilascio di autorizzazione e — in caso affermativo — per quali motivazioni giuridiche;

più in generale, quali e quante autorizzazioni, da chi e con quali garanzie vengono rilasciate per il trasporto all'estero di rifiuti industriali:

quale sia la quantità esportata di tale tipologia di rifiuti nel corso dell'ultimo anno e quali Paesi esteri ne siano destinatari. (3-00154)

**D'AMATO LUIGI E RUTELLI.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i motivi della mancata normalizzazione del « vertice » della Telit e, in particolare, se rispondano a verità le notizie secondo cui in seno alla Stet esisterebbero forti contrasti, non giustificati da ragioni obiettive, circa la progettata nomina della dottoressa Marisa Bellisario ad amministratore delegato della stessa Telit, nomina che è appannaggio del *part-ner* pubblico.

Per conoscere se sia stato fissato un termine massimo entro cui si dovrà procedere alla nomina del nuovo « vertice » e se il Governo abbia valutato i danni derivanti alla finanziaria pubblica nel campo delle telecomunicazioni dal lungo ritardo nelle nomine e in taluni programmi di sviluppo già previsti.

(3-00155)

**MELLINI, RUTELLI E VESCE.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia informato che la lettera inviata dall'onorevole Costantino Belluscio all'allora Presidente del Consiglio Bettino Craxi e da questi rimessa al procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, da questi a sua volta rimessa al procuratore della Repubblica di Locri, lettera relativa ad una interpretazione del procedimento relativo alla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, per il quale furono emessi numerosi ordini di cattura, lettera consegnata in copia dal dottor Carlo Macri ai giornalisti estensori dell'articolo apparso su *L'Europeo* n. 37 del 12 settembre 1987, pagine 10-11, non è mai pervenuta, se non dopo la consegna di tale copia ai suddetti giornalisti, al procuratore capo della Repubblica di Locri dottor Rocco Lombardo, che per tale motivo ha avviato una inchiesta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

Per conoscere se il fatto rivesta, a giudizio del Ministro, aspetti rilevanti agli effetti delle competenze del Ministro stesso.

Per conoscere inoltre se il Ministro sia informato che il settimanale *L'Europeo*, i cui redattori hanno ricevuto la copia della lettera di cui sopra nell'articolo stesso sopra citato a pagina 11 afferma che contro il dottor Carlo Macrì sarebbe stato iniziato un procedimento disciplinare sulla base di una lettera anonima nella quale lo si accusava di « spaccio di eroina ».

Per conoscere se tale affermazione risponda a verità, mentre sembra evidente ciò non sia, o se invece, se il procedimento disciplinare cui si allude è quello iniziato a seguito di vari circostanziati esposti regolarmente firmati da Domenico Sergi, padre del giovane Francesco, tendenti ad accertare le responsabilità della morte del figlio avvenuta nella caserma dei carabinieri di Ardore il 27-28 gennaio 1985 e quelle relative alle singolarità della successiva istruttoria nel corso della quale registrò, tra l'altro, la scomparsa delle foto del cadavere nudo ed ammanettato nella cucina della caserma stessa nonché l'attribuzione della morte a stress prima ed a polmonite poi del giovane arrestato poche ore prima, non ritenga il Ministro di dover smentire la notizia riportata dal settimanale, che indubbiamente getta discredito sull'operato del ministro e sulla serietà dei procedimenti disciplinari. (3-00156)

CARIA, BRUNO PAOLO, CERUTTI E FACCHIANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso:

che, secondo le notizie diffuse dalla stampa, la Ragioneria generale dello Stato avrebbe fornito al Ministero del tesoro i necessari dati tecnici per la messa a punto della manovra economica per il 1988;

che, sulla base di tali dati, la stessa Ragioneria avrebbe formulato ipotesi per il contenimento del disavanzo;

che, tra queste proposte, figurerebbe quella di privare i pensionati italiani residenti all'estero della integrazione al minimo delle pensioni INPS;

che, simile ipotesi — se vera — è inaccettabile perché ancora una volta colpirebbe e penalizzerebbe pesantemente una delle categorie più deboli ed indifese, ma certamente tra le più meritevoli;

che, in ogni caso, la ipotesi prospettata — a parte i risvolti umani — è di indubbia illegittimità costituzionale e non consente apprezzabili economie finanziarie —

se intenda incentrare la manovra economica sul drastico contenimento della spesa pubblica e sulla razionalizzazione ed efficienza dei servizi pubblici anziché sulla penalizzazione dei lavoratori italiani all'estero. (3-00157)

LEONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — per sapere — premesso che

i recenti avvenimenti, con l'arresto di 17 militanti dell'HEIMATBUND, pur se immediatamente rilasciati, hanno sconvolto la vita della comunità sudtirolese, ma hanno anche destato crescenti preoccupazioni tra l'opinione pubblica democratica di tutte le regioni cisalpine;

gli avvenimenti giudiziari del Sudtirolo non paiono fatti isolati ma, al contrario, sembrano trovare collocazione in una serie di analoghe azioni di carattere giudiziario che, in un'allarmante crescita di intensità e di durezza, si sono venuti sviluppando negli ultimi mesi e precisamente:

a) nell'ottobre 1986 sono stati incriminati tre cittadini lombardi: Canti Bruno, Rossi Umberto, segretario della lega lombarda e attuale senatore, e il sottoscritto per depressione del sentimento nazionale in base all'articolo 271 del codice penale;

b) nel marzo 1987 è stato incriminato il direttore del quotidiano di Bolzano « Dolomiten » in base agli articoli 291 e 292 del codice penale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

c) nell'agosto 1987 sono stati incriminati ed arrestati 17 militanti dell'HEIMATBUND, in base all'articolo 269 del codice penale;

tali iniziative, pur se rientranti tra i doveri dell'autorità giudiziaria stante la persistenza del codice Rocco, assumono contorni inquietanti di carattere politico, laddove il parere del Ministro di grazia e giustizia viene dato con l'evidente intento di spostare sul piano repressivo il confronto politico tuttora aperto in relazione a scelte e decisioni che da 40 anni a questa parte i governi, di volta in volta succedutisi, hanno sempre preso in una logica centralista, ostile alle aspirazioni ed alle istanze di autonomia delle popolazioni alpine -:

se non ritenga di dover avviare immediatamente la revisione del codice penale al fine di abrogare quegli articoli ereditati dalla legislazione fascista che possono servire a criminalizzare il dissenso politico e a negare il diritto alla parola sancito dalla nostra Costituzione;

se non ritenga in particolare, di assumere una iniziativa per abrogare gli articoli del codice penale compresi tra il 269 e il 274 che possiamo definire tranquillamente incostituzionali e che già l'Antolisei nel suo manuale del diritto penale definiva come: « voluti dal ministro Rocco per perseguire gli avversari politici del regime fascista ». (3-00158)

ANDREIS, SALVOLDI, E FILIPPINI ROSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

all'obiettore Paolo Picciau è stata respinta la richiesta di riconoscimento di obiettore;

per la seconda volta Paolo Picciau si trova nel carcere militare di San Bartolomeo a Cagliari;

il mancato riconoscimento è in relazione ad: a) una denuncia per droga revocata dal tribunale di Cagliari « perché il fatto non sussiste » (sentenza n. 824

del 9 luglio-24 luglio 1986); b) un'espulsione dall'Olanda a causa della perdita dei documenti di identità; c) un decreto penale di condanna, per lire 20.000, del pretore di Serramanna, per atti contrari alla pubblica decenza avendo il Picciau orinato davanti ai giardini pubblici del suo paese natio;

la procura militare di Cagliari non ha ritenuto di concedere la libertà provvisoria con la motivazione che il Picciau continuerebbe a fare l'obiettore e non si presenterebbe alle armi, al cui servizio sarebbe di nuovo chiamato;

il Consiglio di Stato ha concesso la sospensione del decreto del Ministero e della cartolina-precetto del Picciau;

agli interroganti appare inaccettabile e palesemente liberticida la permanenza in carcere del Picciau e la mancata concessione della libertà provvisoria -:

se è a conoscenza dei motivi per cui non venga applicato nel caso di Paolo Picciau l'iter giudiziario contro il mancato riconoscimento dell'obiezione di coscienza che prevede la sospensione del processo penale per il rifiuto del servizio militare ai sensi dell'ex articolo 8 della legge n. 772 del 1972;

se è a conoscenza delle ragioni per cui la procura militare di Cagliari continui ad interpretare in senso altamente repressivo il suddetto iter giudiziario nei casi di rifiuto del servizio militare.

(3-00159)

RONCHI, RUSSO FRANCO, ARNABOLDI, CAPANNA, TAMINO, RUSSO SPENA, CIPRIANI E GUIDETTI SERRA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 5 settembre 1987 l'aviazione israeliana, sconfinando in territorio libanese, ha bombardato il campo profughi palestinese di Ain el Hewi, nei pressi di Sidone (Libano);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

nel campo vivono oltre 60.000 profughi assistiti direttamente dall'UNRWA e dall'ONU;

l'aviazione israeliana ha articolato l'attacco con il premeditato intento della strage, con due bombardamenti nel pieno centro del campo e un terzo nel momento in cui venivano recuperate le salme e si prestava soccorso ai feriti;

il bombardamento ha causato 49 vittime tra la popolazione civile ed oltre 70 feriti dei quali molti in condizioni gravissime;

l'attacco israeliano è stato una vera e propria aggressione contro un altro paese e contro la popolazione civile palestinese sotto la diretta tutela dell'ONU;

l'attacco israeliano è un atto grave di bellicismo nel momento in cui vengono proposte soluzioni negoziali per il conflitto israelo-palestinese, quali la conferenza internazionale e le recenti dichiarazioni di Arafat al vertice dell'ONU di Ginevra;

quali iniziative di protesta il Governo italiano intende inoltrare o ha inoltrato al Governo di Israele contro questa ennesima violazione del diritto internazionale e contro un atto che aumenta le sofferenze della popolazione palestinese e la tensione in un'area già particolarmente flagellata da conflitti e guerre. (3-00160)

**BRUNO ANTONIO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il problema del precariato nella scuola si trascina da anni e non è stato risolto né dalle numerose leggi emanate per dare disciplina ad una materia tanto spinosa mediante varie immissioni nei ruoli, né dall'attuazione di norme volte a rendere più o meno stabile il posto di lavoro;

le leggi più recenti — n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984 — hanno lasciato senza definitiva sistemazione frange di

« precari », pur in possesso di idonei requisiti di servizio di esperienza didattica e di professionalità;

docenti abilitati ed idonei attendono ancora di vedere riconosciuta la legittimità delle posizioni conquistate in servizio e nei concorsi;

non esiste alcuna norma per l'immissione nei ruoli dei coordinatori amministrativi;

il decreto-legge 3 giugno 1987, n. 215, si è dimostrato inadeguato a risolvere il problema —

quali concrete iniziative intende prendere per eliminare il precariato dalla scuola. (3-00161)

**POLI, DI PRISCO, STRUMENDO E PALMIERI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso:

che padre Aurelio Boscaini, direttore del mensile comboniano *Nigrizia*, in una intervista al quotidiano *L'Arena* di Verona ha testualmente dichiarato: « D. - Le è stata attribuita l'affermazione "che un parlamentare veronese avrebbe degli interessi in una fabbrica di armi in Sudafrica". Con che sicurezza può affermarlo? Quali sono le sue fonti? R. - La notizia riguardo questo parlamentare mi è venuta da una telefonata da Roma, alla vigilia dell'incontro in Arena dei "Beati i costruttori di pace". D. - Chi era il suo interlocutore? R. - Non mi ricordo; mi avrà anche detto il nome, ma non me lo ricordo. Credo fosse un funzionario di un ministero. Conosceva molto bene monsignor Mason, un vescovo anziano del Sudan che si trova qui, nella nostra casa madre, e questo mi ha garantito della serietà dell'interlocutore. Non si trattava di un buffone qualsiasi. D. - E fu lui a farle il nome del personaggio politico veronese? R. - Sì, mi fece il nome di questo onorevole e mi disse: "che bravi, siete in piena campagna elettorale, fate manifestazioni contro l'*apartheid* in Sudafrica

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

---

e non sapete di avere in casa uno che ha una fabbrica di armi in Sudafrica". Ricordo benissimo la frase: ha una fabbrica di armi. D. - Può dire questo nome? R. - No, non posso farlo. Non me l'ha chiesto neppure l'ispettore. D. - Quando dalle pagine di *Nigrizia* denunciaste il "turpe mercato" delle armi, questo onorevole come intervenne? R. - Si schierò con Pa-

dre Zanutelli e, pubblicamente, gli espresse la propria solidarietà » -

quali iniziative intenda assumere per individuare il funzionario ministeriale, cui si riferisce il direttore di *Nigrizia*, e segnalarne il nome all'autorità giudiziaria perché essa possa assumere tutte le notizie utili alle indagini in corso sul traffico d'armi. (3-00162)

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

## INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri della difesa e del commercio con l'estero, per conoscere — premesso che:

è previsto — come ogni due anni — lo svolgimento a Genova dal 23 al 29 maggio 1988 della manifestazione fieristica denominata « Mostra Navale Italiana », giunta alla VII edizione, nel corso della quale verranno posti in mostra sistemi d'arma e di puntamento prodotti dall'industria nazionale bellica;

tale manifestazione per i contatti internazionali che comporta, per le numerose delegazioni estere solitamente presenti, si configura come crocevia internazionale del commercio italiano d'armi con ogni sorta di Paesi esteri, ivi compreso regimi dittatoriali e/o nazioni in conflitto armato tra loro;

già nel 1982 — come reso noto da recenti notizie di stampa — l'appuntamento genovese ha svolto un ruolo di primaria importanza nel discusso trasferimento di mine italiane verso il Golfo Persico attraverso riunioni ed incontri ivi svoltisi;

la manifestazione in oggetto ha suscitato, ad ogni precedente edizione, sdegno, protesta e opposizione nonviolenta allo svolgimento della stessa da parte della maggioranza della popolazione genovese offesa nella propria coscienza pacifista e pacifica dai tristi contenuti reali e simbolici della « vetrina d'armi »;

pochi giorni orsono circa quaranta tra associazioni, gruppi e partiti di ogni area hanno reso nota la propria opposizione allo svolgimento della mostra citata, chiedendo alla giunta regionale ligure di non autorizzarne lo svolgimento —;

se il Governo intenda, come ogni edizione, patrocinare la VII mostra Na-

vale Italiana, considerata la forte opposizione che la manifestazione incontra a Genova;

quali provvedimenti il Governo abbia assunto od intenda assumere in ordine all'avvio di un programma di riconversione dell'industria bellica, in gran parte a partecipazione statale, a produzioni civili di sociale utilità ed in grado di garantire più alti livelli occupazionali a parità di investimenti;

quali provvedimenti intenda, altresì, assumere il Governo in merito alla proliferazione del commercio internazionale delle armi ed in particolare al segreto militare da cui detto commercio è ancora coperto in Italia.

(2-00063)

« FILIPPINI ROSA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo per sapere — premesso che:

in questi giorni le indagini dei carabinieri e della magistratura di Massa Carrara hanno messo in luce un illegale traffico d'armi italiane che coinvolge; oltre a fabbriche d'armi, come la « Valsella » di Brescia, trafficanti di armi e di droga e criminalità organizzata;

tali traffici erano stati da tempo denunciati da associazioni pacifiste, da organizzazioni cattoliche e, nella precedente legislatura, anche dal gruppo parlamentare di DP —;

quante e quali autorizzazioni erano state concesse alla « Valsella » di Brescia per l'esportazione di propri prodotti;

quali altre aziende pubbliche e private hanno ricevuto autorizzazioni per l'esportazione di armi e verso quali paesi, negli ultimi cinque anni;

quale ruolo hanno avuto i servizi segreti nelle intermediazioni e nelle eventuali « triangolazioni » tra aziende e paesi ai quali le armi erano destinate;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

quali iniziative intende assumere per porre fine all'illecito traffico.

(2-00064) « CAPANNA, TAMINO, RONCHI, RUSSO FRANCO, RUSSO SPENA, CIPRIANI, ARNABOLDI, GUIDETTI SERRA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della difesa, delle partecipazioni statali e del commercio con l'estero, per conoscere — in relazione al coinvolgimento di aziende italiane nel traffico internazionale di armamenti, munizione ed esplosivi, ed in particolare in merito all'esportazione non autorizzata di sistemi d'arma prodotti nel nostro paese verso quelli dell'area del Golfo Persico;

premessi che sia la stampa che la magistratura si stanno e si sono occupate di ruoli di prim'ordine svolti da aziende italiane per quanto riguarda i settori delle forniture di esplosivi e munizioni, in particolare da parte delle ditte Valsella e Tirrena, all'Iran;

considerato che i recenti interventi della magistratura italiana, ma anche le informazioni che sono giunte su questo tema da paesi esteri, ed in modo particolare dalla Svezia in riferimento alle connessioni con lo scandalo Bofors, sembrano indicare coinvolgimenti inequivocabili da parte di unità produttive nazionali in traffici illegali di materiale bellico;

considerato altresì che proprio dalla Svezia sono giunte indicazioni di interventi, oltre che delle summenzionate Valsella e Tirrena, anche da parte delle ditte Breda e Selenia nel commercio clandestino di armi diretto verso i paesi belligeranti del Golfo —

1) quali autorizzazioni siano state rilasciate dalle aziende Breda e Selenia per l'esportazione di materiale bellico dal 1980 ad oggi;

2) per ciascuna autorizzazione il paese di destinazione, il materiale autorizzato, la data dell'autorizzazione;

3) se siano a conoscenza di un ruolo diretto o indiretto giocato dalla Breda e/o dalla Selenia nei traffici clandestini di armi verso i paesi del Golfo;

4) come intendano procedere per verificare l'esattezza delle informazioni provenienti dalla Svezia secondo le quali entrambe le aziende avrebbero giocato un ruolo di intermediari per favorire l'arrivo di forniture di armi ai paesi del Golfo Persico.

(2-00065) « ANDREIS, SALVOLDI, MATTIOLI, SCALIA, CERUTI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle poste e telecomunicazioni, per conoscere —

premessi che da ieri il *network* televisivo privato Rete-A diffonde sul territorio nazionale un programma di informazione quotidiano in diretta mediante interconnessione;

che tale *network* risulta collegato sul terreno della raccolta delle risorse pubblicitarie al gruppo Fininvest, detentore di una posizione dominante di natura quasi monopolistica sul mercato televisivo italiano;

che la Corte costituzionale, con ripetute sentenze, ha — come è noto — affermato l'illegittimità della diffusione di programmi radiotelevisivi privati oltre l'ambito locale, fino a che il legislatore non abbia provveduto a dettare rigorose ed efficaci disposizioni contro le concentrazioni monopolistiche e a difesa del pluralismo dell'emittenza radiotelevisiva;

che la legge 4 febbraio 1985, n. 10, ha provvisoriamente consentito, fino all'approvazione della legge generale sul sistema radiotelevisivo, la trasmissione del medesimo programma da parte di più emittenti, ma solo mediante cassette pre-registrate;

che anche chi ritenga — come gli interroganti — che sia opportuno conce-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

dere anche alle emittenti private l'impiego della « diretta » mediante interconnessione, non può tuttavia non rilevare che a ciò si deve pervenire, soltanto contestualmente alla adozione di efficaci norme antitrust, ad evitare che ne derivino gravi ed irreversibili lesioni del diritto dei cittadini al pluralismo dell'informazione —

quali iniziative il Governo abbia preso o stia per prendere per assicurare il rispetto delle leggi vigenti, a partire dall'articolo 3 della legge n. 10 del 1985, che vietano ai privati, fino all'approvazione di rigorose ed efficaci disposizioni antitrust, la trasmissione di programmi televisivi in diretta sul territorio nazionale;

quali iniziative il Governo abbia preso o stia per prendere per porre fine alla prolungata e ormai intollerabile situazione di carenza legislativa in tema di disciplina dell'emittenza radiotelevisiva privata ed innanzitutto alla carenza di regole e controlli contro le concentrazioni oligopolistiche nell'informazione in generale e in quella televisiva in particolare;

se il Governo non ritenga che l'urgenza di iniziative in materia possa essere ulteriormente accentuata dal sospetto che l'iniziativa di Rete-A rappresenti una sorta di *balon d'essai*, destinato a saggiare il terreno e a misurare le reazioni del Governo, per dar seguito poi ad analoghe iniziative da parte del maggior gruppo televisivo privato.

(2-00066)

« BASSANINI, VELTRONI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dei lavori pubblici, per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica e del tesoro, per sapere — premesso:

che una grave crisi economica investe da vari anni gran parte della regione

Umbria, che ha visto in questi ultimi anni deteriorarsi notevolmente la propria economia tanto da avere oggi uno dei più alti tassi di disoccupazione nel Paese, sia in conseguenza della grave crisi siderurgica che investe da anni la provincia di Terni, in particolare, ma indirettamente l'intera regione, sia e soprattutto per essere questa, in parte, confinante con l'area meridionale definita tale in base alla legge del 1950 che istituiva la Cassa per il Mezzogiorno, ma esclusa dai relativi benefici, pur in presenza di una stessa situazione economica sociale, ciò che ha creato squilibri notevoli, anche a seguito del trasferimento di aziende locali nelle zone di intervento Cassa per usufruire degli incentivi di legge e di analoghe scelte da parte di aziende di nuova formazione, sia per la carenza di infrastrutture e di risorse naturali da parte di un territorio già penalizzato dalla lontananza del mare;

che la politica degli investimenti straordinari nel Sud nata con la legge del 1950 per colmare, così si affermò, i vari squilibri esistenti fra Nord e Sud escludendo le zone confinanti omogenee, ha ottenuto l'effetto di aumentare gli squilibri territoriali anche in alcune zone del Centro. Infatti, la delimitazione suddetta portò al sacrificio di piccole e medie aziende nelle zone contermini, e non valse ad attenuare la crisi indotta l'applicazione della legge n. 614 definita « cassetta per il centro nord » che venne approvata per concedere alcuni benefici alle zone depresse del centro nord: essi si rivelarono inadeguati ed insufficienti tanto che alla sua scadenza la legge non venne neppure prorogata;

che la proposta che l'interpellante avanzò nei primi anni dopo il 1950, tendente ad apportare un adeguato modesto aggiustamento territoriale, specialmente per la fascia che va da Narni, Terni, Amelia, Spoleto, Valnerina, è risultata vana: basti pensare che i comuni di Norcia, Cascia ed altri (tra l'altro da sempre terremotati) confinano con quelli di Arquata del Tronto, Leonessa, Cittareale, i

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

quali fanno parte del territorio della « Cassa », arrivando così all'assurdo che opere infrastrutturali consorziali penalizzano i comuni che a pochi metri di distanza si trovano fuori delimitazione Cassa;

che la richiesta di adeguamento territoriale fu respinta sul presupposto che l'esistenza in Umbria di grandi industrie in prevalenza a partecipazione statale, quali la Società Terni, avrebbe garantito una efficace azione di sviluppo da parte del Governo;

che da allora ad oggi la situazione si è notevolmente aggravata: l'economia di tali zone sostenuta in misura prevalente, riguardo alla occupazione sia diretta che indiretta, dall'attività di due grandi complessi, dicasi la Società Terni a partecipazione statale e le Società del Gruppo Montedison, con l'andata in crisi della siderurgia e in parte della chimica di base, ha registrato una progressiva caduta di occupazione e con essa del flusso di redditi (il numero dei dipendenti della sola « Terni » si è ridotto del 50 per cento ed è destinato a ridursi ulteriormente secondo le previsioni dell'ultimo piano triennale Finsider e in parte ciò si è verificato anche per i dipendenti della Società Montedison);

che in questi ultimi anni si è registrata una perdita secca di seimila posti di lavoro in una città, Terni, che conta poco più di centomila abitanti;

che non è stato possibile fino ad oggi arginare tale caduta dell'economia regionale anche, per l'assoluta mancanza di incentivazioni fiscali, creditizie e contributive che ha impedito l'insediamento di nuove imprese e l'espansione di quelle esistenti;

che le ragioni di tale ristagno, anche negli anni 1984-1986 nei quali altre regioni d'Italia hanno potuto beneficiare di una ripresa consistente e diffusa, sono essenzialmente riconducibili alla scarsa imprenditorialità locale, conseguente al drenaggio di potenziali energie incentivate

per molti anni da una grande industria che però per il tipo stesso di produzione non ha provocato un apprezzabile sviluppo di attività indotte, e al mancato richiamo di imprenditorialità esterna per la mancanza di incentivi previsti in altre zone confinanti;

che il tasso di disoccupazione (esclusi i lavoratori in cassa integrazione), al 31 dicembre 1980 pari al 10,7 per cento, è via via aumentato negli anni successivi sino ad arrivare al 15,7 per cento o, tenendo conto anche dei lavoratori in cassa integrazione, al 16,14 per cento, ben superiore a quello medio del paese, attestato attorno all'11 per cento;

che per quanto riguarda il reddito medio per abitante, la provincia di Terni è andata scendendo in modo progressivamente accelerato, passando dal 21° posto del 1951, al 37° nel 1971, al 50° nel 1980, al 55° nel 1981, e al 58° posto nel 1984;

che la provincia di Terni nei soli cinque anni 1980-1984, fatta uguale a 100 la media nazionale del valore aggiunto prodotto, è passata dal 99,4 per cento del 1980 al 92,9 per cento del 1984. Pur non esistendo ancora dati statistici definitivi per gli ultimi due anni, è comunque certo che la situazione è andata ulteriormente aggravandosi in misura obiettivamente preoccupante. Lo dimostra il fatto che si sono chiuse le aziende SIT Stampaggio della FIAT, quella della ghisa malleabile della Pozzi in Spoleto e tante altre modeste aziende minori quali la Linoleum di Narni -

quali provvedimenti il Governo intenda adottare con urgenza per andare incontro alle esigenze delle « aree di crisi o marginali » esistenti nel territorio dell'Italia centrale e settentrionale e se, in particolare, ritenga opportuno di assumere iniziative adeguate nelle seguenti direzioni:

1) rivedere la legislazione attuale in vigore dal 1950, apportando qualche modesta rettifica nella delimitazione del territorio che tenga conto almeno di ri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

strette aree confinanti nelle quali si registrano situazioni di particolare squilibrio economico;

2) in alternativa, provvedere alla elaborazione di un provvedimento legislativo che non si fermi solo ad un esame del quadro umbro, ma vada ad individuare le cosiddette « aree marginali o di crisi » esistenti in alcune zone dell'Italia centro-settentrionale. Si dovranno individuare e definire attraverso indici e parametri prefissati, il grado di depressione e stabilire contestualmente le forme di incentivazione da assegnare ai vari settori economici. Naturalmente si tratterà di dare benefici diversi da quelli previsti per il sud, ma tali da essere in grado di promuovere un certo riequilibrio;

3) impegnare gli enti di gestione (IRI, ENI, EFIM, GEPI) a predisporre un piano di interventi adeguati, soprattutto nelle zone di loro presenza tradizionale, che sono in crisi, per realizzare adeguati nuovi investimenti, non solo per il rilancio ed il potenziamento delle attività esistenti, ma anche per nuove produzioni alternative. In particolare per l'Umbria si tratta di potenziare le imprese a partecipazione statale « Terni » - acciai speciali - le aziende chimiche dell'ENI, la Bosco della EFIM, la SAIP-Finsider, la Italtel della STET, etc. L'intervento degli Enti di gestione deve altresì orientarsi verso altri tipi di industrie per produzioni alternative che suppliscano alle perdite occupazionali di questi ultimi anni;

4) potenziare le attività cosiddette delle seconde lavorazioni della Terni che comprendono: la fucinatura, i lavori della grande pressa da 12.000 tonn. e le condotte forzate, convogliando su Terni tutte le attività similari esistenti nelle varie aziende del gruppo IRI nonché stabilire un rapporto di collaborazione più attiva tra la Società Ansaldo (Finmeccanica) e la Terni stessa in riferimento ai programmi ENEL allo scopo di evitare che industrie private abbiano la precedenza, escludendo le altre a partecipazione statale:

5) potenziare lo stabilimento SAIP di Terni (capitale Morteo e quindi Finsider). Attualmente è una piccola azienda di 120 dipendenti con scarsità di ordini. Se ne potrebbe suggerire il passaggio dalla Finsider al gruppo Italtel per la notevole specializzazione nel campo della impiantistica industriale e civile della SAIP stessa. Ciò allo scopo di poter acquisire più facilmente commesse in considerazione che l'Italtel affida a privati gran parte dei lavori che, per legge, riceve in concessione;

6) potenziare lo stabilimento della Italtel del gruppo STET ubicato a Terni già da vari anni a seguito di una precedente grave crisi siderurgica. Occorre porre tale azienda in condizione di svolgere lavori vari, sempre nel campo della telefonia e della carpenteria semplice allo scopo di poter divenire una azienda di media dimensione;

7) ottenere dall'IRI la disponibilità a realizzare per iniziativa della Terni, magari in compartecipazione con altre Società dell'IRI o con privati, un centro servizi legato all'acciaio da utilizzare per le successive applicazioni o passare anche direttamente a tale fase di prodotti finiti. Un analogo centro servizi risulta essere in corso di realizzazione a Milano con il concorso dei privati per i mercati del Nord: a Terni potrebbe alimentare i mercati del Centro Sud e quelli dei paesi del Mediterraneo;

8) impostare unitamente alla SPI ed alla GEPI, che è autorizzata per legge ad operare in Umbria (Terni e Spoleto), una iniziativa societaria per offrire servizi alle aziende nascenti o in fase di ristrutturazione, un centro di formazione della qualità, di assistenza agli imprenditori, di organizzazione aziendale, un centro telematico che potrebbe essere realizzato anche attraverso finanziamenti CEE destinati alle aziende siderurgiche in crisi;

9) operare perché l'IRI voglia intensificare la preparazione delle classi intermedie e manageriali potenziando (e non affittando o vendendo, come si sente di-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

re), il centro Ancipaf esistente in Terni, di primaria importanza, d'intesa anche con aziende private come era nella impostazione iniziale quando fu creato venti anni or sono e provvedere al suo rilancio. Impegnare la Terni o l'IRI a partecipare alla creazione dell'Istituto Superiore di Tecnologia per i materiali speciali entrando a far parte del consorzio di recente costituzione per il quale ha dato il suo appoggio convinto il ministro della ricerca scientifica. Impegnare altresì il ministro della pubblica istruzione a ubicare in Terni (centro industriale di alto prestigio) la facoltà di ingegneria, di recente approvazione ministeriale, presso l'Università dell'Umbria. Ciò permetterebbe di realizzare un serio decentramento di alcune facoltà universitarie nell'ambito del territorio regionale e di superare la mancanza di spazio nel capoluogo oltre ad evitare il risveglio di desideri di autonomia come si è verificato in molte regioni d'Italia;

10) impegnare i ministri interessati ad accelerare i tempi per la realizzazione in Umbria delle seguenti importanti infrastrutture, da molti anni richieste e sollecitate dalle istituzioni locali e dalle popolazioni interessate, in gran parte già progettate, integrando i finanziamenti, almeno, in parte, con la legge finanziaria del 1988:

proseguimento dei lavori sulla strada statale Flaminia, dal bivio di Nocera Umbra ove tuttora si sta lavorando sino al congiungimento con il tratto marchigiano, già ultimato nei pressi della città di Fossombrone e successivo ampliamento di tale importante arteria a quattro corsie anziché a due come è attualmente, ritenute insufficienti per il grande traffico esistente;

completare la strada di scorrimento veloce Rieti, Terni, Orte, Viterbo, Civitavecchia, con particolare riguardo al tratto Rieti-Terni, predisponendo i finanziamenti ancora mancanti;

accelerare i lavori di realizzazione della strada di scorrimento veloce quale

proseguimento della Terni-Rieti sino a Torano di Borgorose per congiungersi poi con Avezzano attraverso l'autostrada esistente. Realizzare poi l'allacciamento a Sud con la variante della città di Rieti;

completamento della strada E7 Tiberina per il tratto a Nord di Città di Castello e congiungimento con il tratto già eseguito per Cesena;

ampliare e rettificare rendendola scorrevole, la strada Valnerina da Norcia-Cascia-Monteleone-Leonessa sino a Spoleto attraverso la realizzazione, ora in fase di avvio, della Galleria del Cerro per la eliminazione del Passo del Cerro. La sistemazione o correzione dovrà proseguire anche per il tratto da S. Anatolia a Terni essendo tale arteria di notevole importanza per il traffico religioso verso Cascia e Norcia;

realizzare una superstrada, già in piccola parte eseguita con la legge del Mezzogiorno per la parte ricadente nel territorio zona Cassa. Si tratta di proseguire da Leonessa a Posta bivio Salaria ed alla parte fuori benefici Cassa dal Passo del Fuscello sino al bivio strada ternana. È questo un tipico esempio di un'opera che, rientrando solo per una piccola parte nel territorio Cassa, è restata incompleta come una cattedrale nel deserto, pur trattandosi di un'arteria importante dove affluiscono turisti da Roma, Terni ed Umbria, per Leonessa e zona montana;

realizzare la superstrada Terni-Passo Corese-Roma, che una volta eseguita, arrecherebbe un notevole alleggerimento del traffico sulla A1;

inizio e completamento di grandi arterie che tolgano l'Umbria dall'isolamento dal mare attraverso strade trasversali che colleghino il mare Adriatico con il Tirreno passando per l'Umbria;

realizzare una galleria sotto il Terminillo che congiunga Leonessa a Vazia per Rieti anche per una più equa distribuzione del movimento turistico estivo ed

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

invernale che affluisce da Roma e dall'Umbria su tali meravigliose montagne del Leonessano;

realizzare sollecitamente il completamento della statale Salaria che va da Passo Corese a Rieti e poi per Amatrice sino ad Ascoli Piceno, esaminando la possibilità sin d'ora di svilupparla a quattro corsie, dato l'intenso traffico insostenibile da una strada a due corsie;

eliminare tutti i punti di pericolo sulle strade nazionali che attraversano l'Umbria: dalla E7 Tiberina ai raccordi autostradali dove sono avvenute numerose disgrazie automobilistiche: l'indice degli incidenti stradali è il più alto in Umbria, in riferimento alle strade nazionali;

provvedere al finanziamento necessario per il completamento della ricostruzione delle zone distrutte o danneggiate dal terremoto della Valnerina compresa la zona di Rieti. Ad oggi la ricostruzione ha superato appena il 50 per cento del danno subito ed esistono ancora, dopo nove anni circa dal sisma, cittadini che vivono in baracche fatiscenti;

realizzare il raddoppio del tratto di linea ferroviaria da Orte a Falconara e provvedere all'ammodernamento e rettifiche della Foligno-Perugia-Terontola-Arezzo. Creazioni di centri intermodali ferroviari;

accelerare la trasformazione delle centrali termoelettriche di Bastardo e Pietrafitta in centrali policombustibili come pure, estendere il programma di nuove centrali, tenendo in considerazione anche la zona di Nera Montoro, Orte, zona industriale chimica di sviluppo;

impegnare l'ENEL a realizzare l'impianto idroelettrico nei piani di Ruschio in provincia di Terni da tempo progettato ma ancora non realizzato;

nella città di Foligno impostare e realizzare un centro da anni auspicato per i servizi della protezione civile, essendo la città dotata di un campo di aviazione che potrebbe essere potenziato nonché di importanti officine per la riparazione di aerei ed elicotteri (su tali argomenti vi è stato anche un impegno più volte ribadito dal ministro per la protezione civile).

(2-00067)

« MICHELI ».

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

## MOZIONI

La Camera,

considerando la spedizione militare italiana nel Golfo Persico un atto grave e anticostituzionale, che per di più non interviene sulle cause ma aumenta drammaticamente gli effetti ed i rischi di *escalation* del tutto incontrollabili del conflitto in atto;

considerando che tale iniziativa si differenzia e contrasta con gli stessi sforzi di mediazione del Segretario dell'ONU Perez de Cuellar attivati con la risoluzione 598, approvata anche dal nostro paese;

ritenendo la decisione assunta senza il dovuto coinvolgimento del Parlamento, trasformato in mero strumento ratificatore;

ritenendo che il diritto di navigazione e la sicurezza dei navigli possono essere efficacemente garantiti solo da un intervento neutrale ONU e non da interventi militari dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna e degli stessi Stati Uniti direttamente responsabili dell'origine del conflitto;

ritenendo inaccettabile, pericoloso e contraddittorio in questo senso lo stesso intervento dell'Italia responsabile di aver alimentato il conflitto attraverso un traffico di armi reso possibile anche per il diretto coinvolgimento dei servizi segreti;

considerando che le iniziative interventiste fanno venir meno le stesse possibilità di azioni concertate di *embargo* militare e di pressione politico-economica nei confronti dei due paesi belligeranti;

considerato che la palese inadeguatezza della spedizione militare costituisce il pretesto per l'apparato militare industriale e le forze politiche che lo rappresentano per l'ulteriore « adeguamento » in chiave offensiva delle nostre forze armate.

in funzione del ruolo di grande potenza regionale per imprese al di fuori dei confini nazionali;

ritenendo urgente attivare tutte le iniziative distensive nell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente, fondate su una costante ricerca della pace, su un co-sviluppo funzionale, sulla cooperazione e sul disarmo;

ritenendo importante in questo senso dare esecutività alla risoluzione approvata il 4 giugno 1986 dalla Camera dei deputati per il riconoscimento ufficiale dell'OLP ed attivare iniziative a sostegno della convocazione della conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente

impegna il Governo:

ad annullare la decisione di inviare la missione militare nel Golfo Persico;

ad intraprendere tutte le iniziative politiche e diplomatiche tese al sostegno delle iniziative ONU e per l'attuazione della risoluzione 598;

a prendere tutte le iniziative necessarie che impediscano le forniture militari da parte dell'Italia a Iran e Irak, nel rispetto dell'*embargo* decretato;

ad attivare iniziative politiche e diplomatiche di cooperazione e di pace con tutti i paesi arabi facendo giocare al nostro paese un positivo ruolo di neutralismo attivo.

(1-00018) « RUSSO FRANCO, ARNABOLDI, RUSSO SPENA, RONCHI, TAMINO, CAPANNA, GUIDETTI SERRA, CIPRIANI ».

La Camera,

premesso che la situazione politico-militare nel Golfo Persico si è andata progressivamente deteriorando, e che le numerose sollecitazioni alla tregua ed alla pace dell'ONU nei confronti dei due Paesi belligeranti, Iran ed Irak, sono rimaste finora senza esito:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

rilevato che l'Italia ha, in sede ONU, concordato sulla urgenza e sulla necessità di garantire la libertà di navigazione nel Golfo Persico e che finora il Governo italiano non ha fatto nulla per tutelare questo elementare diritto delle Nazioni;

atteso che l'ultimo episodio di attacco armato ad un mercantile italiano ha smentito la tesi dei fautori della politica del « non intervento » a tutti i costi ed ha evidenziato l'impossibilità di ricorrere all'espedito di aleatorie iniziative diplomatiche, finora adottate al solo scopo di assumere una debole posizione di « non allineamento » rispetto alla decisione assunta da Paesi alleati di garantire la libera navigazione nei mari arabi e di proteggere uomini, beni ed attività di liberi Stati sovrani;

considerato che, sebbene tardivamente, il Governo italiano ha espresso l'orientamento favorevole all'invio nel Golfo Persico di alcune unità della nostra marina militare al fine di far rispettare le norme sulla libertà di navigazione ed a garanzia delle navi italiane e degli interessi nazionali;

visto che il Governo ha chiesto al Parlamento di esprimere il proprio giudizio sulla spedizione navale;

ritiene

necessario l'immediato invio nel Golfo Persico di un'adeguata formazione navale, in funzione di difesa e tutela della sicura navigazione dei mercantili italiani e della libertà di navigazione in generale;

invita il Governo

a dare corso con urgenza all'operazione ed a ricercare, se possibile, un'intesa operativa con i Paesi alleati che hanno proprie forze navali nel Golfo Persico, anche al fine di proteggere da possibili ritorsioni le navi italiane in transito nel Golfo

durante il periodo necessario al trasferimento delle nostre unità militari dalle basi nazionali allo stretto di Hormuz.

(1-00019) « PAZZAGLIA, ALMIRANTE, TREMAGLIA, ALPINI, BAGHINO, BERSELLI, CARADONNA, DEL DONNO, FINI, FRANCHI, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MACERATINI, MARTINAT, MASSANO, MATTEOLI, MAZZONE, MENNITTI, MITOLO, NANIA, PARIGI, PARLATO, PELLEGATTA, POLI BORTONE, RALLO, RAUTI, RUBINACCI, SERVELLO, SOSPIRI, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, TASSI, TATARRELLA, TRANTINO, VALENSISE ».

La Camera,

considerando che la decisione del Governo di inviare unità della marina militare nel Golfo Persico, da anni zona di guerra fra l'Irak e l'Iran, costituisce un fatto di una gravità senza precedenti nella storia della Repubblica, in quanto impegna per la prima volta le forze armate italiane in un'area nella quale è in corso un conflitto armato;

ritenendo che la libertà di navigazione, bene inalienabile della comunità internazionale, e con essa la sicurezza del naviglio commerciale italiano, dovere e responsabilità della nazione, possano essere effettivamente e stabilmente garantite soltanto dall'autorità dell'ONU e operando per creare le condizioni attraverso le quali tale autorità possa essere esercitata, fino alla soluzione del conflitto;

valutando che la decisione unilaterale del Governo italiano, assunta senza attendere, come invece più volte era stato assicurato, gli esiti dell'iniziativa delle Nazioni Unite, reca nocimento a questa iniziativa proprio mentre il Segretario generale dell'ONU è impegnato nell'attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza, di cui l'Italia è attualmente membro:

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1987

valutando anche che iniziative unilaterali di questo tipo danneggiano anziché favorire i più generali processi di distensione internazionale, per i quali l'Italia si è impegnata;

sottolineando che la decisione del Governo conduce ad un pericoloso cambiamento dell'atteggiamento di neutralità finora seguito dall'Italia nel conflitto Irak-Iran, perché rischia di coinvolgere il nostro paese a favore di una delle parti in conflitto;

ricordando che negli stessi paesi i cui governi hanno assunto prima dell'Italia decisioni della stessa natura sono in corso discussioni sulle implicazioni, sulla validità e sul costo delle iniziative militari decise, discussioni che possono giungere in tempi brevi a determinare mutamenti di posizioni;

prendendo atto che non sono chiare le modalità della missione affidata alla marina militare, né sono garantite le con-

dizioni indispensabili per la sicurezza effettiva del naviglio militare e civile, il che aumenta i rischi già alti di per sé per l'incolumità degli equipaggi;

impegna il Governo

ad annullare la decisione assunta e ad intensificare le iniziative politiche e diplomatiche a sostegno delle Nazioni Unite.

(1-00020) « NATTA, ZANGHERI, RODOTÀ, NAPOLITANO, PAJETTA, MINUCCI, RUBBI ANTONIO, BASSANINI, D'ALEMA, ALBORGHETTI, MARGRI, MARRI, MANNINO ANTONINO, LA VALLE, MASINA, CERVETTI, CIABARRI, CRIPPA, GABBUCCIANI, LAURICELLA, MAMMONE, SERAFINI ANNA MARIA, ALBERTINI, CAPECCHI, COSTA ALESSANDRO, FERRANDI, GALANTE, GASPAROTTO, MOMBELLI, PALMIERI, PICCHETTI ».

\* \* \*